PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40; ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 13 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11745

L'ordine del giorno della Camera austriaca invertito

malgrado le proteste dei deputati italiani.

VIENNA 12 (N). Come già vi informai, stamane alle 10 e mezzo, prima della seduta plenaria della Camera, i capi dei vari partiti, esclusi gli ostruzionisti e senza intervento dei ministri, si sono riuniti a una conferenza per discutere la propota Gross, annunciata dall'Unione nazidale tedesca, di proporre cioè un mutamento dell'ordine del giorno nel senso che si dovesse dare la precedenza su tutti gli altri argomenti alla prima lettura del progetto relativo all'aumento delle reclute. Siccome i capigruppo prevedevano difficoltà da parte degli italiani, essi invitarono l'on. Pitacco ad assistere alla conferenza per sapere che cosa ne pensassero gli italiani della proposta di far precedere alla trattazione dell'ordine del giorno già approvato, la prima lettura della legge militare. I capi partiti, a giustificazione di questa proposta, dissero che i partiti del lavoro ritenevano che con questa antiposizione del progetto militare si sarebbe potuto vincere l'ostruzione, perchè gli czechi si guarderebbero bene nel persistere nell'ostruzione anche contro i progetti militari.

L'on. Pitacco rispose che egli, per parte sua, e ritenendosi interprete delle idee dei suoi colleghi di club, non poteva che dichiararsi assolutamente contrario a simile intendimento. Egli fece presente che i partiti di maggioranza stessa non potevano esporsi a fare una figura così deplorevole dopo essersi impegnati nella forma più esplicita a trattare la questione universitaria italiana dopo le leggi relative all'imposta casatico-classi e pigioni. Soggiunse che a suo creder e come gli risultava da informazioni avute pochi momenti prima da parte degli czechi radicali, l'ostruzione contro una «necessità di Stato» potrebbe assumere un carattere anche più acuto di quello dell'attuale ostruzione diretta contro una «necessità di popolo», come lo sono i progetti di legge sull'imposta casatico desiderati impazientemente da tutta la popolazione. Concluse dicendo che in ogni modo, qualora si fossero creati nuovi ostacoli al sollecito disbrigo della questione della Facoltà italiana, gli italiani avrebbero dovuto trarne le conseguenze.

Alcuni dei rappresentanti dei partiti della maggioranza obiettarono che «naturalmente fra il dover fare una brutta figura come partiti e il far fare brutta figura al Parlamento, preferirebbero ancora la prima di queste eventualità». Osservarono che si tratta del resto soltanto di far passare la prima lettura della legge militare, con che si guadagnerebbe tempo per ulteriori trattative in Boemia, durante le quali si potrebbe pertrattare l'ordine del giorno già accettato dalla Camera.

Pitacco replicò che questo stesso risultato si poteva conseguire semplicemente coll'invertire l'ordine del giorno già fissato in modo che il progetto di legge relativo alla Facoltà fosse messo al primo punto dell'ordine del giorno. Essendo certo che, data l'opposizione degli slavi meridionali, la trattazione del progetto stesso richiederebbe parecchie sedute, nel frattempo in Boemia i partiti potrebbero continuare le loro trattative.

Il presidente della Camera Sylvester osservò però che ciò non era possibile, perchè il Governo non ammetterebbe una simile inversione dell'ordine del giorno.

Bugatto, intervenuto in rappresentanza dei clericali italiani, insistette a sua volta sulla trattazione dell'ordine del giorno come fu già votato dalla Camera, e si dichiarò contrario a una modificazione dello stesso nel senso della proposta Gross.

Dopo di ciò i capipartito dichiararono che si sarebbe convocata per mezzodì una conferenza regolare dei capigruppo, anche perchè nel frattempo era giunta l'ora per l'apertura della seduta plenaria della Camera.

Come passò la prima parte della seduta odierna, già lo sapete. A mezzodì il presidente la sospese per la conferenza dei capigruppo.

In questa gli on. Malfatti e Conci protestarono contro la proposta Gross, perchè avrebbe per conseguenza un nuovo ritardo nel disbrigo del progetto universitario italiano, e ricordarono ai capigruppo l'impegno che si erano già assunti verso i deputati italiani. La conferenza si chiuse senza alcun risultato positivo, dopochè il presidente della Camera ebbe dichiarato che era sua intenzione chiudere la seduta della Camera verso le 4 pom. e indire la prossima per domani.

Fu quindi ripresa la seduta, durante la quale non si ebbero che discorsi ostruzionisti e le solite interrogazioni al presidente.

Sulla fine della seduta il presidente si accinge a mettere in votazione la proposta Gross.

Pitacco, anche a nome dei colleghi, si dichiara recisamente contrario alla modificazione dell'ordine del giorno, perchè ciò ritarda ulteriormente la discussione del progetto per la Facoltà. Gli italiani devono protestare con tutta l'energia contro questa sopraffazione, e non possono a meno di rendere attenta la Camera e i partiti su tutte le conseguenze d'un simile procedimento, che non solo sta in aperto contrasto cogli impegni assunti, ma che dà la prova evidente che alla Camera non v'è alcuna seria intenzione, anzi si ha una latente avversione a risolvere la questione universitaria italiana, avversione che neppure i partiti più sereni sono in grado di dissimulare. Perciò non si può pretendere che i rappresentanti d'un popolo che vien trattato dal Parlamento con così colpevole disprezzo, possano interessarsi per le sorti del Parlamento stesso senza venir meno al rispetto che debbono a loro stessi. In ogni modo propone che nella votazione sulla proposta Gross sia constatato il numero dei votanti.

Segue la votazione. All'invito del presidente ai deputati favorevoli alla proposta Gross di levarsi in piedi, si alzano i cristiano-sociali, l'Unione nazionale tedesca, gli sloveni e croati e i polacchi. A guardare dall'alto della tribuna della stampa e facendo a occhio e croce un confronto, s'inclinerebbe a ritenere che i rimasti seduti siano in maggioranza, ma dopo il computo frettoloso fatto dai segretari, il presidente annunzia che la proposta Gross è stata accolta con voti 181 contro 147.

Gli italiani accolgono questa inattesa enunciazione con grida di «vergogna!». Il presidente annunzia poi che la prossima seduta è indetta per domani, con all'ordine del giorno il progetto relativo all'aumento delle reclute. E toglie la seduta.

I deputati escono. Solo gli italiani liberali e clericali rimangono in crocchio nel mezzo della sala e discutono vivacemente l'esito della votazione e la situazione in cui essi sono messi da questo esito.

Il caso Sviha alla Camera

VIENNA 12 (N). Fra le interrogazioni presentate oggi alla Camera il socialista Soukup si occupò della faccenda Sviha e disse: Un giudice il quale deve giudicare in nome di S. M. l'Imperatore è stato indotto a rendere i servigi più ignominiosi, e questo individuo si è prestato ai servizi più perfidi. All'uopo si è rubato il denaro dalle casse dello Stato. La Camera non può non bollare il tradimento d'uno dei suoi membri. Domando quindi al presidente se egli sia disposto ad esprimere la più viva deplorazione e il più profondo disprezzo di tutta la Camera contro l'azione d'un deputato...

P r e s i d e n t e: Ho già risposto a una interrogazione simile nell'ultima seduta. Se le accuse sono vere, prove non se ne hanno...

D i a m a n d: Perchè tace il Governo?

P r e s i d e n t e: Io condivido l'opinione dell'interpellante (applausi).

S t r i b e r n y, czeco radicale, ai socialisti: Voi rendete responsabile tutto un partito dell'azione d'un individuo.

I r o, pangermanista: Zitti, partigiani di Sviha, ostruzionisti pagati.

H e i l i n g e r, liberale: Ostruzionisti pagati dal Governo per distruggere il Parlamento. Il Governo vuol fare dell'Austria un letamaio.

O f n e r, liberale, domanda che cosa il presidente intenda fare per impedire che si sospenda la costituzione.

P r e s i d e n t e: Farò tutto quanto è possibile entro il limite dei miei doveri.

C h o c, czeco radicale, si occupa pure in un'interrogazione del caso Sviha, ed osserva che i giovani czechi sapevano già da un pezzo chi era lo Sviha, ma hanno taciuto. Si tratta dunque d'una vendetta dei giovani czechi. Anche il Governo sapeva da un pezzo che fra le file dei deputati v'era un confidente della polizia.

Dimostrazioni di studenti

all'Università di Vienna

VIENNA 12 (N). La «Südslavische Rundschau» reca: Stamane oltre 300 studenti sloveni, croati e serbi si radunarono nell'aula dell'Università per protestare contro l'istituzione della Facoltà italiana a Trieste, nonchè per fare una manifestazione a favore dei postulati scolastici jugo-slavi e in particolare a favore del pareggiamento dell'Università di Zagabria alle università austriache. Una deputazione si recò dal rettore per informarlo dell'intenzione degli studenti. Il rettore dichiarò di non voler per conto suo impedire la manifestazione. Egli aggiunse espressamente di riconoscere come perfettamente giustificata in particolare la domanda del riconoscimento degli studi fatti all'Università di Zagabria.

Dopo ritornata la deputazione, gli studenti in corteo si recarono dinanzi al Parlamento; colà inviarono ai due gruppi parlamentari jugoslavi una deputazione composta di due studenti sloveni, due croati e due serbi per esporre ai rappresentanti popolari jugoslavi i desideri e le domande della studentesca. I deputati di entrambi i clubs si dichiararono perfettamente solidali con gli studenti e promisero di patrocinare con tutti i mezzi i loro postulati. Gli studenti passeggiarono anche per circa un'ora sulla Ringstrasse fra l'Università ed il Parlamento. Poi si sciolsero senza incidenti.

Le addizionali provinciali della Carniola sanzionate

LUBIANA 12 (N). Secondo una comunicazione telegrafica pervenuta alla Giunta provinciale l'aumento delle addizionali provinciali votate nella recente sessione dietale ha già ottenuto la sanzione sovrana. La legge entrerà subito in vigore.

Il secondo processo contro i russofili

LEOPOLI 12 (N). Nell'odierna udienza del processo contro i ruteni l'accusato Bendasink negò d'aver agito in segreto - come afferma l'atto d'accusa - per staccare la Galizia dalla monarchia a.-u. Della sua propaganda nazionale egli non ha fatto mai mistero, tanto più che il popolo ruteno è dinastico e conservatore. Venendo a parlare del conte Bobrinski, egli disse di non avere avuto frequenti rapporti con lui nè con i circoli russi. L'idea di pubblicare in Galizia una grammatica russa per i ruteni non era venuta dalla Russia. Se questa grammatica conteneva la genealogia della famiglia imperiale russa invece che di quella austriaca, ciò dipese dal fatto che l'accusato nel compilarla ebbe davanti agli occhi un testo russo.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 12 (N). La Camera dei deputati continuò oggi la discussione sulla risposta data da Tisza all'interpellanza a proposito delle trattative con i rumeni.

L a g h y incomincia trattando della situazione politica generale e poi dice che le questioni nazionali devono essere risolte con un'amministrazione giusta.

M a n si dichiara, quale rumeno, soddisfatto dell'iniziativa presa dal presidente dei ministri a favore dei rumeni.

B e r z e v i c z y afferma che con il suo atto il presidente dei ministri ha distrutto la diceria che in Ungheria le nazionalità sono oppresse.

La seduta viene quindi levata.

Le trattative italo-turche

per la concessione di Adalia

s'avviano alla conclusione

ROMA 12 (V.) Secondo il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Londra è imminente la consegna di una nota del Governo italiano alla Turchia per fissare i compensi dovutici per la restituzione del Dodecanneso. La nota è già concordata nelle sue linee generali, ma la consegna alla Porta non avverrà se non quando saranno esaurite le trattative correnti a Londra fra il comm. Nogaro rappresentante del gruppo finanziario italiano per l'esercizio della concessione ferroviaria nella regione di Adalia, e la compagnia inglese, concessionaria della Smirne-Aidin. Nonostante le molte voci tendenziose corse in questi giorni specialmente nella stampa straniera circa il difficile corso dei negoziati, si conferma che le trattative seguono invece il loro corso felice e l'intesa di massima con la compagnia è pienamente raggiunta. Si discutono ora i particolari tecnici e finanziari, che salvo imprevedute circostanze, saranno anch'essi rapidamente concordati. Le trattative furono, come è noto, intralciate da un intervento turco, il quale tendeva a negare alla compagnia inglese il riconoscimento di certi suoi diritti e di conseguenza impediva alla compagnia concessionaria il raggiungimento dell'intesa col nostro gruppo finanziario. Ma codesto intervento turco fu paralizzato particolarmente perchè al Foreigne Office si sono sostenuti validamente i diritti della compagnia inglese. Si può quindi essere confidenti che i negoziati di Londra avranno buon esito.

Il corrispondente poi aggiunge: «Qui di fronte al nostro atteggiamento risoluto si comincia ad essere perfettamente convinti della ragionevolezza dei compensi da noi richiesti e del nostro diritto di partecipare con le altre grandi potenze all'azione economica in Asia Minore. Non rimane quindi che l'ignoto dell'accoglienza che verrà fatta a Costantinopoli alla nostra richiesta. La nota a Costantinopoli sarebbe presentata dall'ambasciatore Garroni verso la fine della prossima settimana, se come si spera, saranno ultimate per quel termine le trattative di Londra. Essa si riferirà ai quattro capitoli di compensi accennati ed avrà carattere esclusivamente italo-turco: non ne verrà fatta cioè comunicazione ufficiale alle altre potenze. Si spera che la consegna della nota e la sua risposta sieno sollecite.

Giunge notizia da Costantinopoli che il sangiaccato di Adalia, finora subordinato al vilajet di Conia, data la sua crescente importanza politica fu dichiarato sangiaccato autonomo, cioè subordinato direttamente al granvisirato come lo sono i sangiaccati dei Dardanelli, di Gerusalemme e di Ismid.

L'Italia nel Mediterraneo

Altro allarme della stampa francese

PARIGI 12 (N). La «Petite Republique» in un articolo relativo alle dichiarazioni fatte da Doumergue sull'Italia durante la discussione del bilancio degli esteri alla Camera, dice:

La prima osservazione che sorge da tale dichiarazione è la sua brevità che forma un impressionante contrasto con l'ampiezza delle questioni sollevate dalla nuova vicinanza italo-francese in Africa. Vi è fra l'Italia e la Francia qualche cosa di spezzato, di cui non si osa parlare. Il giornale continua dicendo che le nubi continuarono ad addensarsi all'indomani dell'accordo franco-tedesco relativo al Marocco. Poscia le difficoltà incontrate dall'Italia in Tripolitania e l'affare del «Carthage» e «Manouba» segnarono il primo episodio del raffreddamento franco-italiano. In seguito il malinteso non fece che aggravarsi. Vi furono alcuni contrasti su questioni secondarie, ma la vera causa del malessere franco-italiano è la rivalità mediterranea. Per un momento l'Italia credette perfino che il suo avvenire nel Mediterraneo fosse minacciato dall'ambizione francese. L'estensione dell'Italia fatta a spese della Turchia svegliò in essa un imperialismo vivace. Il Mediterraneo si considera in Italia come un lago italiano ed il sentimento nazionale degli italiani è così eccitato da fargli concludere che la Francia ostacoli il naturale sviluppo dell'Italia. Diciamo meglio: esistono ragioni per credere nei circoli francesi che il Governo italiano condivida i sentimenti del popolo italiano, tendenti a considerare il Mediterraneo come un lago italiano. Pensando all'avvenire il Governo italiano durante l'anno scorso, qualche tempo dopo il colloquio di Kiel fra re Vittorio e l'imperatore Guglielmo, concluse con la Germania e l'Austria-Ungheria degli accordi estendenti al Mediterraneo talune stipulazioni della Triplice alleanza. Si sarebbe cominciato a sospettare di questo fatto nuovo al momento della rioccupazione di Adrianopoli da parte dei turchi. Alcuni particolari sarebbero poscia venuti a confermare il sospetto, e si può misurare l'importanza degli accordi e della loro gravità di fronte ai nostri interessi in Tunisia. Non è esagerato dire che si tratta del nostro avvenire, non soltanto nel Mediterraneo, ma anche nell'Africa settentrionale. Si comprendono quindi le riserve di Doumergue».

Un proclama di Guglielmo

agli albanesi

DURAZZO 12 (B). Il principe dell'Albania ha pubblicato oggi il seguente proclama:

«Albanesi! Oggi la libera ed indipendente Albania entra in un nuovo periodo della sua storia. Il destino della patria è oggi affidato alle mani del suo principe, alla saggezza del suo Governo, al valore dei patriotti. La via che ci si presenta è lunga e seminata di ostacoli. Ma nessun ostacolo è invarcabile per un popolo che ha gloriose tradizioni e un'antica onoratissima storia, per un popolo che come voi ha la possente volontà di lavorare e di progredire. Il dovere nostro e dei nostri successori sarà di provvedere sempre al benessere della Nazione con tutte le nostre forze. Animato da questi sentimenti ho accettato dalle vostre mani la corona albanese.

«Albanesi! Nel momento in cui saliamo il trono, aspettiamo che voi tutti vi stringiate attorno al vostro principe e che lavoriate con noi per ottenere l'esaudimento delle aspirazioni nazionali. - Guglielmo I».

Ha avuto luogo una seduta della commissione internazionale di controllo sotto la presidenza del principe. Non fu presa ancora alcuna deliberazione riguardo alla formazione del ministero.

Il principe nella seconda metà del mese di marzo visiterà, a bordo del yacht «Taurus», tutte le località portuali dell'Albania.

Gli italo-albanesi a Scutari

SCUTARI 12 (N). La deputazione italo-albanese, proveniente da Durazzo è giunta ieri sera accolta festosamente dalla popolazione e dalla banda cittadina. Parlò applaudito il prof. Chinigò, suscitando entusiasmo. I presenti inneggiarono all'Albania e all'Italia. Il console generale italiano, cav. Galli, accompagnò la deputazione nella visita alle autorità.

Il movimento di arnauti

ai confini serbi

BELGRADO 12 (N). Da Ochrida giungono nuovamente notizie che in tutta l'Albania si noterebbe un grande movimento di arnauti, che assume un carattere minaccioso. A Mac si trovano molti arnauti, aderenti di Ismail Khemal, insieme a numerosi comitaci bulgari. Gli arnauti tengono conventicole dirette contro il pascià Essad ed il principe Guglielmo. Da molte località si segnalano combattimenti tra insorti e la gendarmeria albanese agli ordini degli ufficiali olandesi. In seguito a questi combattimenti sono interrotte le comunicazioni tra la Nuova Serbia ed Elbassan. Consta in modo fuori d'ogni dubbio che tra i partigiani di Ismail Khemal si trovano come alleati comitaci bulgari. Questi sarebbero 150 e sarebbero capitanati dal noto capobanda bulgaro Osakoff. In un combattimento degli ultimi giorni sarebbero caduti quattro comitaci bulgari. Dal 17 febbraio sono fuggite ad Ochrida 200 famiglie dall'Albania costrette a fuggire dalle atrocità commesse dagli arnauti dopo l'evacuazione da parte delle truppe greche.

Alla Scupstina oggi si è trattato ancora dell'altro movimento degli arnauti. Rispondendo ad un'interpellanza del nazionalista Giorgevic sul pensionamento del generale Misic, assistente del capo dello stato maggiore generale, il presidente dei ministri Pasic disse che il pensionamento è avvenuto su proposta del ministro della guerra, cui aderì anche il Governo. Siccome il pensionamento di funzionari di Stato è riservato alla competenza del Governo, questo non trova di far dichiarazioni più dettagliate in merito.

Nella discussione vivissima impegnatasi i deputait d'opposizione ricordarono che durante la discussione dell'interpellanza sull'incursione albanese, il presidente dei ministri Pasic aveva presentato il pensionamento del generale Misic come una punizione inflittagli per aver provveduto insufficientemente alla difesa delle frontiere. In realtà però il Misic non fu il colpevole, ma lo si è pensionato solo affinchè il Governo potesse esonerarsi dalla responsabilità per l'incursione albanese.

Pasic replica che le misure per la sicurezza delle frontiere sono state adottate personalmente dal generale Misic per cui ricade su di lui la responsabilità per l'insufficienza dei provvedimenti.

La Scupstina respinge l'ordine del giorno di Giorgevic esprimente la sfiducia al Governo con voti 69 contro 38 ed approva un ordine del giorno puro e semplice.

L'incidente austro-montenegrino

VIENNA 12 (N). La nota presentata dal Governo montenegrino all'inviato a.-u. a Cettigne in occasione dell'incidente di confine presso Metalka è già arrivata a Vienna. Il Governo a.-u. risponderà a questa nota. Nella risposta si deplorerà l'incidente sorto in seguito ad un'occupazione senza diritto della posizione presso Metalka ed al fuoco aperto contro le truppe a.-u. di confine. Si crede che l'incidente sarà sbrigato con questo scambio di note.

Il nuovo parlamento bulgaro

SOFIA 12 (N). Il Sobranje sarà convocato nella seconda metà di marzo a una sessione straordinaria, che si occuperà soltanto della verifica dei mandati, dell'approvazione del bilancio, della ratifica dei trattati di pace di Bucarest e di Costantinopoli ed eventualmente della votazione d'un prestito. Poi il Sobranje sarà aggiornato e si riunirà nuovamente il 28 settembre.

LA RUSSIA

è pronta anche all'offensiva

Sensazionali dichiarazioni di Suchomlinoff

PARIGI 12 (N). Il «Temps» ha da Pietroburgo un'intervista della «Börse Zeitung» col ministro della guerra russo Suchomlinoff, secondo le cui dichiarazioni la forza offensiva dell'esercito russo sarà aumentata di un terzo. Suchomlinoff dichiarò: L'esercito russo è ora completamente pronto non solo per la difensiva, ma anche per la offensiva.

Queste dichiarazioni sensazionali hanno destato qualche inquietudine nel mondo finanziario e sono certamente la risposta alla campagna della stampa germanica. Il «Temps» dice che queste dichiarazioni sono del tutto autorizzate essendo state approvate in alto luogo. «Finora - disse Suchomlinoff - il nostro piano di guerra aveva un carattere difensivo e si appoggiava sulle nostre fortificazioni al confine occidentale. Ora noi abbiamo rinunciato a questa tattica ed abbiamo accettato il principio della condotta della guerra offensiva. Noi spostiamo le nostre operazioni di oltre un migliaio di verste verso occidente della linea stabilita originariamente. Il nostro esercito, il cui effettivo di pace abbiamo aumentato di un terzo e la cui cavalleria può essere designata come la più forte del mondo, è pronto su tutti i riguardi. La nostra artiglieria è fornita con cannoni perfezionati, che superano persino quelli germanici e francesi. I circoli militari germanici non attribuiscono ai dirigibili un valore esagerato per scopi guerreschi, e preferiscono gli aeroplani. I nostri sforzi sono diretti a far dimenticare la malaugurata dottrina del sistema difensivo. Il nostro esercito è pronto alla guerra nel desiderio di mantenere la pace. Per Stati con intenzioni aggressive i preparativi russi possono essere spiacevoli, giacchè essi frappongono un ostacolo all'avidità di territorio destata dal nostro immenso territorio. Da questo punto di vista posso comprendere il malcontento della stampa straniera».

Gli altri giornali parigini comunicano con soddisfazione queste dichiarazioni del ministro della guerra russo, ma non mancano le voci che dicono che questa intervista sia il preludio per nuove pretese del ministro russo delle finanze, dirette alla sollecitazione del già annunciato prestito di un miliardo.

Il conte Witte fece circa i rapporti russo-germanici tra altro le seguenti dichiarazioni: La politica della Russia è fatta esclusivamente dallo czar, che al pari di Sassonoff è straordinariamente pacifico. Nessuno in Russia pensa alla guerra con la Germania. I nostri rapporti con la Germania sono assolutamente amichevoli.

La crisi ministeriale italiana

L'indicazione di un ministro.

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una breve conversazione avuta col ministro Facta, ma della quale questi non ha autorizzato la pubblicazione.

— L'on. Sonnino - ha detto il ministro Facta - è indicato a formare il Gabinetto come l'uomo che alla Camera gode di un'altissima estimazione e può raccogliere intorno a sè largo consenso. Egli appartiene, infatti, alla parte liberale e nello stesso tempo ha simpatie anche all'Estrema Sinistra, ed è riconosciuta da tutti la sua competenza negli affari dello Stato unita ad un alto senso di patriottismo e di responsabilità. Una formazione parlamentare liberale con l'on. Sonnino alla testa è, a mio avviso, possibile e desiderabile, ed un Gabinetto presieduto dall'eminente uomo avrebbe la necessaria stabilità e rassicurerebbe il paese dal punto di vista specialmente della situazione finanziaria, che richiede sagaci provvedimneti. Un lungo periodo di tranquillità sarebbe assicurato ad un Gabinetto Sonnino, il quale avrebbe la via libera fino all'autunno, e durante otto o nove mesi avrebbe il tempo di consolidarsi. Si dice da taluni che gli amici dell'on. Giolitti non conforterebbero l'on. Sonnino del loro consenso; ora, io credo sia invece vero il contrario, e cioè che lo appoggerebbero volentieri, trattandosi di assicurare al paese una saggia amministrazione. Si affacciano da taluni difficoltà di vario genere; ora, le difficoltà esistono certamente e sarebbe vano dissimularselo; ma personalmente ritengo che l'on. Sonnino sarebbe in grado di superarle. Quanto alla situazione parlamentare, esso non è più quella di qualche anno fa. D'altra parte la maggioranza liberale ha il desiderio di avere una situazione stabile e non vuole altre crisi. Vi è insomma in tutti un senso di responsabilità, del quale si deve tener conto. Mi pare pertanto che l'on. Sonnino, accettando, renderebbe un grande servigio al paese, il quale avrà il piacere di sapere che, ritirandosi l'on. Giolitti dal potere, questo viene assunto da mani sicure.

Altre personalità interrogate.

Il re ha conferito nel pomeriggio successivamente con gli on. Antonio Salandra, V. E. Orlando, conte Giovanni Bettòlo, barone Sidney Sonnino, Leonida Bissolati e Ferdinando Martini.

Sonnino al Quirinale.

Il «Giornale d'Italia», a proposito della notizia che l'on. Sonnino è stato ricevuto dal re, dice che Sonnino è il nome più quotato non solo, come si afferma dai più perchè è la sola figura in vista indipendente dall'on. Giolitti, ma per la sua grande competenza finanziaria, per la sua indiscussa rettitudine, per l'autorità e l'estimazione di cui egli gode in Italia ed all'estero, insomma per un complesso di qualità che gli conciliano la fiducia dei vari gruppi e, a qaunto si afferma, la benevola attesa dell'Estrema Sinistra. Ma, continua il «Giornale d'Italia», data la maggioranza cresciuta e nutrita dall'on. Giolitti, accetterà l'on. Sonnino? Questo è il dubbio, che taluni risolvono affermativamente, augurandosi che Sonnino voglia far esaurire prima la situazione parlamentare dai giolittiani e non prestarsi ai consigli, che gli vengono pure con tanta insistenza da varie parti. Si osserva da altri, aggiunge il giornale, che, a parte le gravissime difficoltà dell'ora presente, non è logico che vada a dirigere la maggioranza giolittiana l'unico uomo politico che ne rimase fuori con atteggiamento sempre ostile verso il caduto Ministero, salvo il leale appoggio all'impresa libica. Questa maggioranza giolittiana si ritiene tuttavia dominatrice della Camera. Dunque parrebbe ragionevole, secondo il giudizio di vari deputati, che dal suo seno dovesse uscire il capo del Governo di domani.

I commenti e gli auguri stranieri.

Poichè parecchi giornali esteri e più propriamente francesi ed inglesi, commentando la crisi ministeriale, hanno in certo qual modo espresso l'augurio che il nuovo Ministero segua una direttiva diversa da quella cui l'on. Di San Giuliano ha ispirato la sua condotta, il «Giornale d'Italia» stasera così risponde: Nel complesso si avverte nella stampa più autorevole franco-inglese un sentimento misto di repressa soddisfazione per l'allontanamento del Ministero, cui si attribuisce una politica estera più forte, tendente alla tutela dei nostri vitali interessi mediterranei ed insieme il desiderio e la speranza, che gli eredi ritornino ad una politica che per essere benigna, verso gli esegeti stranieri del pensiero italico, chiameremo di maggior disinteressamento, ebbe subito a dimostrare che noi che militammo contro l'on. Giolitti non ci associamo a questi desideri e a queste speranze, e che con noi non vi si associa il popolo italiano, delle cui aspirazioni ci lusinghiamo di essere stati gli interpreti fedeli. Il «Giornale d'Italia» è stato costantemente l'oppositore non solo durante l'ultimo Ministero Giolitti, ma da che l'uomo di Stato piemontese si è messo alla direzione della vita pubblica italiana. Ma questo non significa che ora dobbiamo con la nostra acquiescenza od anche col semplice nostro silenzio accreditare all'estero la cervellotica credenza che fra gli oppositori costituzionali del regime giolittiano vi sieno uomini che patrocinino una politica estera più remissiva e debole e meno gelosa dei supremi interessi nazionali. Il linguaggio dei giornali citati, che sembrano volersi nascondere dietro le spalle degli aperti e leali oppositori di Giovanni Giolitti per gettare un ultima freccia contro l'uomo sotto il cui governo si compì la impresa di Libia e si delineò in virtù di questa necessariamente un nuovo e più ampio ritmo della politica italiana nel bacino del Mediterraneo, ci spinge a dire queste poche parole.

Nella commissione reale ai trattati

ROMA 12 (N). Con decreto in data odierna l'ex-ministro Carlo Schanzer e Cesare Goldmann sono stati chiamati a far parte della Commissione reale per i trattati. Tanto l'on. Schanzer come Cesare Goldmann sono triestini. Cesare Goldmann è domiciliato da parecchi anni a Milano, dove ha una forte posizione industriale e politica, militando egli nel partito radicale.

Le condizioni del mercato monetario

BUDAPEST 12 (B). Nell'odierna seduta del consiglio generale della Banca a.-u. il segretario generale de Schmid fece una relazione sul mercato monetario interno ed internazionale, nonchè sullo stato della Banca nel mese decorso. Dal principio di questo anno la diminuzione nella circolazione di banconote fu di 323 milioni di corone (contro 416.9 milioni del febbraio 1913). Il tesoro metallico è andato sempre aumentando ininterrottamente dal 31 ottobre dell'anno scorso. L'effettivo in contanti il 7 marzo a. c. era di 33.2 milioni di corone maggiore dello stesso giorno dell'anno scorso. Le anticipazioni, che il 7 febbraio importavano ancora 223.7 milioni di corone, sono andate diminuendo sensibilmente ed il 7 marzo ammontavano solo a 173.2 milioni.

Circa le condizioni monetarie del mercato viennese il segretario generale osservò che lo sconto del mercato il 2 febbraio era di $4^{3}/_{16}$ p. c. e ieri aveva una quotazione di $3^{1}/_{4}$ fino a $3^{3}/_{16}$ p. c. Il movimento delle quotazioni delle divise sta in relazione con i mutamenti sul mercato del denaro. Lo stato della Banca e la situazione del mercato monetario permisero quindi un'ulteriore riduzione dello sconto al 4 p. c., il quale tasso era in vigore per l'ultima volta il 23 dicembre 1911. Sebbene presentemente i mercati giudichino ora con più calma la situazione politica, pure temporaneamente si era manifestata nella politica estera una certa inquietudine, sicchè a Berlino era stata sollevata la questione se la Banca dell'impero non dovesse deliberare un aumento dello sconto. Sulla base di comunicazioni pervenute alla Banca a.-u. da fonte assolutamente attendibile sembra che nel prossimo tempo non sia a temere alcun perturbamento della pace. Non si deve neppure temere che la riduzione dello sconto influisca sfavorevolmente sull'ulteriore andamento delle quotazioni delle divise, giacchè le differenze esistite negli ultimi tempi circa lo sconto del mercato e lo sconto della Banca avrebbero già esercitato un tale effetto, sicchè non si deve temere un aumento di questo effetto.

Il Consiglio generale deliberò quindi all'unanimità di ridurre lo sconto al 4 per cento. Pel resto furono sbrigati solo affari correnti.

Estrazione

VIENNA 12 (B). Nell'odierna estrazione della lotteria a classi (V classe, III giorno) la vincita di 20.000 cor. toccò al N. 687, quella di 10.000 cor. al N. 29.498, e le due di 5000 corone ai numeri 16.830 e 49.080.

Decessi. GRAZ 12 (B). A mezzodì è morto nell'età di 74 anni il senatore e presidente della società per azioni Leykam, avvocato dott. Leopoldo de Link.

VIENNA 12 (B). Stamane è morto nel 70.o anno d'età lo scultore prof. Giovanni Benk.

La frenesia delle suffragiste

LONDRA 12 (N). La notte scorsa le suffragiste hanno incendiato un castello a Stevaton per protestare contro il nuovo arresto della signora Pankhurst. A Glasgow una suffragista spezzò stamane i vetri di una finestra dell'ufficio di leva. Essa è poi fuggita, ma è stata raggiunta dopo un vivace inseguimento.

La Corte d'Assise di Londra giudicò oggi la suffragista Maria Richardson, che venerdì scorso sfregiò la tela del Velasquez alla Galleria nazionale L'accusata fu condannata a sei mesi di prigione.

Il processo
per l'investimento della nave „S. Giorgio"

NAPOLI 12 (N). Continuazione del processo per l'incaglio della «San Giorgio». L'udienza antimeridiana si apre alle 9.40. Ad istanza della difesa viene richiamato l'ammiraglio Cagni, il quale interrogato sopra la natura dell'avaria della nave «San Giorgio», dice che le paratie non erano stagne, mentre avrebbero dovuto esserlo. Erano state riparate recentemente per il precedente incaglio, ma la riparazione non fu completa e non fu possibile impedire subito l'allagamento, al quale si dovette far fronte per mezzo di pompe di debole forza. Il valore giuridico del danno resta limitato a poca avaria. Per un bastimento di 30 e più milioni, un'avaria di 300.000 lire è nulla di fronte alla percentuale che tutte le compagnie e tutti i capisaldi mobili assegnano alle perdite e ai guasti. L'avaria prodottasi non costituiva un danno permanente. Un bastimento una volta riparato non diminuisce di valore, di efficacia e di resistenza. La perdita è quindi puramente economica. L'ammiraglio Cagni dice poi che effettivamente la nave si sarebbe potuta trarre da sè dall'incaglio.

Vengono poi rapidamente escussi i testi tenenti di vascello Spalice e Andrea Basyle, i capitani di corvetta Lieben e Sciana, il guardiamarina Salomone e il capitano di vascello Triangi, i quali depongono su circostanze e precedenti a favore degli imputati. Viene anche sentito il teste di accusa maggiore macchinista Coda, già interrogato ieri per alcuni schiarimenti. Al tenente degli Uberti viene chiesto se egli non abbia mai domandato ufficiali in sott'ordini in aiuto sulla «San Giorgio». L'accusato dice di aver domandato al comandante in seconda quale fosse la destinazione degli ufficiali aspiranti imbarcati sulla «San Giorgio». Il comandante si limitò a trovare la mia domanda inopportuna ed allora non insistetti. La stessa domanda è poi rivolta al comandante Cacace, il quale ammette che degli Uberti possa aver espresso la domanda di avere un ufficiale in sott'ordine, ma vi era penuria di ufficiali. Il comandante in seconda non insistette mai in modo da indurre ad un provvedimento di questo genere. Udito finalmente un ultimo teste a difesa, il pescatore Giuseppe Barrita, il presidente dà la parola all'avvocato fiscale, cav. Oliva, il quale afferma che il tenente degli Uberti commise una negligenza non leggendo l'avviso ai naviganti e non riferendo al comandante che la visibilità del fanale a petrolio di Punta Pezzo era ridotta. La commissione d'inchiesta ritenne però presso che inutile tale fatto nei riguardi della navigazione. Così la negligenza commessa dal degli Uberti ha valore relativo. L'oratore parla poi della velocità delle correnti, dei danni subiti dalla nave «San Giorgio» e delle causali dell'incaglio. Riferendosi alle norme regolamentari di navigazione, rimprovera al comandante Cacace il soverchio ardimento e il fatto che egli accertò la posizione della nave dopo il passaggio del secondo piroscafo, il comandante Cacace avrebbe potuto e dovuto trarre la nave in salvo, poichè aveva tre minuti di tempo e 1350 metri di mare. L'udienza venne poi tolta e rinviata nel pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana il P. M. riprese la sua requisitoria, trattando dell'erronea identificazione del faro di Punta Pezzo. Troppo tardi tanto il comandante Cacace quanto il tenente degli Uberti si interessarono di identificarlo. Entrambi sono responsabili dell'errore. Da parte del comandante Cacace vi è mancanza di cautela nell'individualizzare i fanali: il degli Uberti è pure colpevole di non aver rilevato la posizione speciale del fanale di punta Peloro. Il P. M. esamina le circostanze emerse dalle esposizioni dei giudicabili e dei testi e ne deduce che esse fanno sorgere l'idea che l'avvicinamento troppo rapido della «San Giorgio» alla terra si verificasse senza che nessuno se ne accorgesse. Solo all'ultima ora il comandante Cacace dovette avere la visione dell'irreparabile. Circa il mancato accertamento della posizione della nave, dice che la responsabilità dei due imputati è reciproca. Il degli Uberti che si attenne agli ordini dati senza far nulla per modificare l'impressione sfavorevole che di lui aveva il comandante. Dimostra la negligenza biasimevole riguardo ai calcoli di velocità. Il comandante Cacace è negligente perchè non esercitò il controllo che avrebbe dovuto esercitare. Risulta evidente che l'opera del comandante e del tenente dà luogo a responsabilità penali e giuridiche. Il pubblico ministero si riserva nell'udienza di domattina la questione giuridica, è la seduta è tolta.

Torpediniera francese naufragata

CHERBOURG 12 (N). Durante le esercitazioni delle corazzate e delle torpediniere, una torpediniera, in seguito al cattivo stato del mare, rotti gli ormeggi, colò a picco davanti al Barfler, ad una profondità di 29 metri. Gli uomini che si trovavano a bordo poterono essere salvati.

Barbari maltrattamenti ad una giovane.

VARSAVIA 12 (N). Mesi or sono, il milionario Sakanazaroff col mezzo dei giornali cercò una segretaria. Si presentarono all'albergo, dove era sceso, parecchie aspiranti. Egli diede la preferenza ad una bellissima ragazza di 19 anni, di nome Sofia Sec. Egli condusse la segretaria con sè nel Caucaso e le impedì ogni carteggio con la propria famiglia. Con le minaccie la costrinse a soddisfare alle sue voglie, finchè la povera vittima ammalò seriamente e fu colta da gravi emorragie. Il Sakanazaroff pensò allora di liberarsene e la offerse per 5000 rubli al suo vicino, il quale però volle vedere prima un certificato medico sullo stato di salute della fanciulla. Il Sakanazaroff condusse perciò la ragazza a Varsavia e la fece visitare dai medici, i quali dichiararono essere esclusa la guarigione. Il Sakanazaroff pensò quindi di sbarazzarsi della ragazza in altro modo. All'albergo versò del veleno nel te e, quando la ragazza ebbe smarriti i sensi, la spogliò completamente e la chiuse in un armadio e poi partì. Più tardi, i vicini udirono dei rumori ed entrati nella stanza già occupata dal milionario, trovarono la ragazza nell'armadio, in condizioni da far pietà. La poveretta fu trasportata all'ospedale in gravissimo stato. Contro il Sakanazaroff fu spiccato mandato di cattura.

Il maltempo.

LUBIANA 12 (N). In tutta la Carniola sono cadute abbondanti nevicate. I treni subiscono lunghi ritardi. I fiumi sono molto gonfi. La parte bassa della città di Idria è allagata.

Il duello Fabbroni-Marvasi.

ROMA 12 (N). Oggi in un locale fuori Porta Pia ebbe luogo lo scontro fra il maggiore dei carabinieri Fabbroni e l'avv. Roberto Marvasi. Lo scontro avvenne alla sciabola. Si ebbero numerosi assalti vivacissimi. Sul luogo si raccolse un discreto numero di curiosi, fra cui alcune signore. Ad un certo momento lo scontro dovette essere sospeso per il passaggio di una guardia, alla quale si fece credere che si trattava di una preparazione cinematografica. Partita la guardia, lo scontro venne ripreso e al diciannovesimo assalto il Marvasi fu toccato al petto. La ferita sembra non grave, ma i medici fecero cessare lo scontro.

L'avvocato Marvasi insisteva per la continuazione del duello, ma i padrini decisero la cessazione, essendo il Marvasi posto in condizioni di indiscutibile inferiorità. Mentre i due duellanti si vestivano, sopraggiunse un commissario di pubblica sicurezza con alcuni agenti, che sequestrò le sciabole, constatando il reato. I duellanti non si riconciliarono.

Un quintale di decorazioni!
Il commerciante sospetto di uxoricidio.

BERLINO 12 (N). Tempo addietro fu arrestato a Parigi un individuo di nome Giovanni Branco per commercio in ordini. Si trovarono presso di lui un quintale di decorazioni di ordini.

Ora la Procura di Stato di Berlino ha presentato alle autorità giudiziarie francesi la domanda di estradizione, giacchè il Branco è sospettato di uxoricidio. Sua moglie è morta il 9 aprile 1912, dopo aver esteso il 28 marzo di quell'anno un testamento in cui nominava il marito erede universale. Essa era la figlia di un ricco falegname di Corte a Berlino, dopo la cui morte essa ereditò una sostanza che avrebbe superato il milione di marchi ed inoltre il negozio del padre, il cui esercizio fu mantenuto per intero. I coniugi ebbero due figli, i quali erano i veri eredi, mentre al marito era lasciato l'usufrutto. Sembra che il Branco non abbia saputo ciò o forse credeva di poter trascurare questa clausola del testamento. La signora era tubercolosa, tuttavia la sua morte giunse di sorpresa. Il procuratore di Stato crede che il Branco possa averla uccisa, tanto più, che poco dopo morì pure la di lei madre.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti. - Marina e Navigazione: Piroscafo incagliato in Dalmazia. - Un nuovo piroscafo.**

Nella quinta pagina: **Rissa sanguinosa a Monfalcone. - Cose comunali di Lussingrande. - Una stagione lirica a Lussinpiccolo. - Contro la pellagra. - Due casi di meningite cerebro-spinale. - Salvatore Farina a Zara.** - L'appendice: **Denaro o Amore?**

*

Il sabotaggio della bellezza

La signora Pankhurst, sia detto senza irriverenza, non è davvero una Venere; nè forse ci tiene ad esserlo, pervasa com'è da uno zelo che sagrifica la grazia a una presunta giustizia. Ciò non ha impedito però a una sua adepta di applicare una strana legge del taglione e di danneggiare, per vendetta dei torti inflitti dal Governo britannico alla generalessa, la mirabile «Venere dello specchio» di Velasques custodita nella National Gallery di Londra. S'è esercitato così per la prima volta, consapevolmente, il sabotaggio della bellezza.

Ma la bellezza non è proprietà di Tizio, di Caio o dello Stato. Essa è patrimonio di tutti coloro che ne subiscono il fascino e ne adorano la divinità; non appartiene a chi ne ostenta gli strumenti del possesso, ma a chi è fornito della sensibilità necessaria per comprenderla e conquistarla. Distruggere l'opera di bellezza significa perciò non tanto recar danno al proprietario quanto menomare in tutti noi il sentimento e turbare la gioia. E' peggio d'un vandalismo, perchè fatto non per guastare, ma per ferire attraverso il guasto. E poichè ognuno ha un suo senso della bellezza, ognuno rimane ferito. In tempo di guerra non è lecito avvelenare i pozzi d'acqua nè tirare contro la Croce Rossa. Una convenzione ugualmente inviolabile dovrebbe garantire l'incolumità perenne dell'opera d'arte per la gioia che essa dona.

Ma miss Mary Richardson, la triste eroina, non cessa di essere donna per essere suffragista nè, spogliandosi delle virtù femminili, muta i difetti del sesso. Come donna, non è capace di astrarre. Crede di colpire un Governo, e colpisce l'umanità; crede di sfregiare un quadro, e sfregia una creatura viva d'arte, innocente e ideale come ogni creatura d'arte. Si può capire e forse scusare una donna che distrugge per gelosia l'opera d'arte che le apparve rivale. Ma i colpi di coltello di Miss Richardson sono fuori d'ogni logica razionale e sentimentale. Perciò il suo atto è assurdo e imperdonabile, nè potrebbe avere adeguata punizione se non nel divieto, a chi lo commise, di mai più sentirsi sollevata e confortata dall'arte. Pena veramente terribile.

g.

*

CRONACA LOCALE

Se Trieste non sarà slava, la distruggeranno?

Tutti gli slavi meridionali all'assalto di Trieste: è la nuova parola d'ordine. Al contegno provocante degli studenti croati e sloveni ospitati dalla Scuola superiore di commercio che il veneziano Pasquale Revoltella legò italiana all'italiana Trieste, rispondono con voci di plauso Carniola, Croazia e Dalmazia croatizzata. I giornali slavi pubblicano articoli, telegrammi d'occasione, relazioni di adunanze: tutti i documenti del lavorio che ferve nel campo slavo per sfruttare a danno della Facoltà italiana i tendenziosi incidenti suscitati da slavi venuti di fuori in una delle scuole della nostra città.

Gli studenti della Società accademica «Velebit» di Innsbruck telegrafano ai loro consenzienti: «Senza Trieste, non c'è Jugoslavia». Il club accademico croato di Zara incoraggia la sua gente a passare il Rubicone, e telegrafa: «Trieste, presidio jugoslavo. Il dado è tratto: avanti!» La società degli studenti universitari della capitale della Croazia manda pure un telegramma incitante: «Avanti! Siamo tutti con voi!»

Bene, benissimo, cari signori di Carniola e di Croazia: «senza Trieste non c'è Jugoslavia»; ma Trieste è una città italiana nel suo presente e nella sua storia e domani, poichè la Jugoslavia dev'essere come ve la imaginate voi, con la stessa mancanza di ogni rispetto al diritto altrui potreste pretendere che non c'è Jugoslavia senza Udine, senza Padova, senza Venezia, senza Klagenfurt, senza Graz. Voi non sapete fabbricarvi città, e volete quelle degli altri. Chi potrà fermare un appetito come il vostro? chi imporre il rispetto di un qualsiasi confine alle vostre grida di: «Avanti». Giacchè voi gridate: «Avanti» - precisamente come chi va all'aggressione, chi va all'assalto, chi va alla conquista; e che cosa è questo gridare «Avanti» alle porte di una città, da parte di gente che sta di fuori, che sta molto lontano, se non lanciare l'incitamento a far impeto contro di essa e ad impossessarsene per forza?

Avanti.... contro città che appartengono ad altre stirpi! E poi siete voi ad offendervi quando taluno, scorrendogli la lingua e venendogli i vocaboli alla testa, si permette con poca cortesia di chiamarvi barbari... Certo, la cortesia è poca: ma non vogliate che essa sia l'unico modo appropriato di esprimere una verità storica per chi ricordi che fu precisamente il carattere delle incursioni barbariche questo voler spadroneggiare negli altrui territori, usurpare le altrui città, violare tutte le paci, sovrapporre nuove genti a popoli espropriati delle loro sedi.

V'è un certo signor Tresic Pavisic, da non confondersi con l'omonimo deputato, fortunatamente fino ad oggi molto diverso da costui, il quale in un'adunanza di slavi meridionali dichiara di vedere in ispirito «sventolare su Trieste la bandiera slava in segno di vittoria jugoslava». Vittoria, ben s'intende, sugli italiani, cioè sugli abitanti di Trieste, sui cittadini di Trieste, su quelli che hanno ricevuto Trieste dai loro padri e non pensano affatto a imbandierarla di colori slavi. Vale a dire cotesto signor Tresic Pavisic ha in ispirito la visione di una gente che s'impadronisca della nostra città e, vittoriosa, vi imponga una bandiera nazionale estranea ai cittadini: visione non del secolo ventesimo, ma piuttosto dei secoli oscuri che seguirono la caduta dell'impero romano e della sua civiltà.

Ma c'è altri che osa spingersi anche molto più oltre. C'è un dottor Bogunic Vosujak, concionatore in una delle tante adunanze contro l'italianità di Trieste, il quale vede rosso ed esclama: «Noi slavi meridionali siamo oggi così forti che volentieri al grido degli italiani «Trieste o nulla» rispondiamo col grido «Trieste o nulla» - o sarà Trieste slovena, o non sarà».

Proprio così: non sarà!

Che cosa vuole questo bellicoso dottore? Vuole distruggere Trieste, se non acconsente a diventare slovena? Vuole applicare a una città di duecentoquarantamila anime il grido del romantico Antony sul cadavere della sua bella: - Ella mi resisteva; io la ho uccisa -? Applicato a una città, è il grido d'Attila!

Al lume delle idee di diritto e di rispetto alle proprietà delle genti, che corrono, universali, nel ventesimo secolo, una spacconata di questa specie dovrebbe far precipitare nel più grossolano ridicolo chi non ha saputo tacerla. Ma c'è veramente qualche cosa del ventesimo secolo in cotesto movimento prepotente e scomposto degli slavi meridionali malcontenti delle loro terre e ingordi soltanto di usurpate altrui terre? degli slavi meridionali che ordiscono trame e allestiscono strumenti d'ostruzione per impedire agli italiani d'avere un'Università, che gridano «Avanti» dinanzi alle porte chiuse di una città italiana, che pretendono togliere alla sua popolazione italiana una grande città e issarvi la bandiera slava in segno di conquista, con l'unica ragione che alla Jugoslavia fa comodo il possederla?

Bisognerebbe voler molto male alla moderna Jugoslavia per augurarle che il nome che si merita il programma di tali procedimenti possa esser quello che le resterà nella storia!

L'on. Gasser
dal ministro della giustizia
per l'aumento del personale giudiziario a Trieste

Abbiamo per tel. da Vienna 12: L'on. Gasser, recatosi oggi dal ministro di giustizia, gli fece presente che i giudizi di Trieste sono sopraccaricati di lavoro, non essendosi provveduto a un aumento del personale a seconda del maggiore lavoro. Egli espose la necessità che sia provveduto al più presto ad un aumento del personale. Imporsi questa necessità tanto per i giudizi distrettuali quanto per i tribunali di prima istanza non meno che per il tribunale d'appello, presso il quale, ad onta del rilevante maggior numero delle pertrattazioni, non fu mai provveduto per un aumento del personale, cosicchè in causa anche della malattia di un consigliere d'appello, i dibattimenti non possono essere fissati che a lungo termine, con grave pregiudizio per la parte. Il ministro di giustizia assicurò il deputato che si era già occupato della cosa e aggiunse di essersi convinto dell'assoluta necessità di un aumento del personale giudiziario a Trieste e, in genere, in tutta la provincia. Disse che si sono fatte già delle proposte al ministero delle finanze.

Il ministro di giustizia si rivolse anzi tosto, presente l'on. Gasser, al reggente il ministero delle finanze barone Engel, ponendogli a cuore la sollecita deliberazione circa l'aumento del personale giudiziario. Il barone Engel promise al deputato Gasser che non mancherà di prendere in esame l'argomento per venire incontro ai bisogni espostigli.

Università popolare
Conferenze del professor Gioachino Volpe

Il prof. Gioachino Volpe, l'eminente storico dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, che col Salvemini e col Caggese si può considerare uno dei più alti e più importanti rappresentanti della moderna storiografia italiana uscita dalla scuola fiorentina, ed insieme rappresentante di quegli studi da cui sono uscite, appunto come nel Salvemini, nuove concezioni teoriche e pratiche per la vita politica italiana, inizierà questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, il suo annunciato interessantissimo corso di conferenze storiche sul tema: «La Chiesa e lo Stato in Italia e la prima formazione del pensiero laico». La conferenza di questa sera che tratterà della città come Stato e della sua pratica affermazione di fronte alla Chiesa fra il XII ed il XIII secolo, esaminerà un momento culminante nella storia della città italiana, un momento che fu importantissimo anche nella storia di Trieste, quando il Comune popolare si liberò dal dominio del vescovo. Il tempo che il prof. Volpe tratterà questa sera, certamente con l'alta competenza che gli dànno i suoi studi e con la lucida, avvincente forma che gli è caratteristica, ha vive rassomiglianze col tempo moderno in quanto creò una prima rudimentale separazione fra lo Stato e la Chiesa e l'inizio di nuovi rapporti che sono poi i rapporti fra lo Stato e la Chiesa dell'età moderna. L'Università popolare, che ha voluto il Volpe ospite onorevolissimo della sua cattedra, ha offerto così nel suo programma un corso di storia molto suggestivo e capace di illuminare con la grande luce della storia uno dei più ardui problemi della vita politica moderna. La conferenza incomincerà alle 8.

★ Domani, nella sala del Conservatorio Tartini, si terrà la seconda conferenza del prof. Gioachino Volpe. La terza e la quarta conferenza del corso si terranno lunedì e martedì della settimana ventura.

Le lezioni popolari nei Ricreatori di Città vecchia, di San Giacomo, di via delle Sette fontane.

Questa sera, alle 8, avranno luogo le lezioni dei corsi popolari nei Ricreatori. Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. Vittorio Furlani, con una lezione popolare, semplice, illustrata da molte proiezioni, spiegherà che cosa siano il vento, la bora, gli uragani, la pioggia ecc., cioè i principali fenomeni dell'aria, quei fenomeni che ogni giorno si osservano senza saper dare risposta alla curiosità di sapere che cosa sono.

★ Nel Ricreatorio di via delle Sette fontane, dopo le lezioni del dott. Castiglioni che ha mostrato come è fatto il corpo umano, incominceranno oggi le lezioni del dott. Umberto Guastalla, il quale, illustrando la parola con molte proiezioni, spiegherà come funziona il corpo umano. Le lezioni del dott. Guastalla stanno in stretta connessione con le lezioni precedenti, ne sono il naturale completamento.

★ Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. dott. Luigi Grandi continuerà il suo corso di storia medioevale parlando dei Comuni. Le lezioni contengono ciascuna un periodo di storia completo, epperò possono essere udite anche da chi non ha udito le precedenti, pur essendone la continuazione.

La narrazione di favole del senatore Pio Foà.

L'annunciato convegno indetto dall'Università popolare per domenica ad ore 7 nella palestra di via della Valle, è uno dei più geniali a cui si sia invitato il pubblico. E' dedicato ai bambini ed ai ragazzi, ma certamente sarà non meno mirabile, non meno interessante anche per gli adulti. Il nome e l'altissimo valore del senatore Pio Foà, uno dei più smaglianti e più facondi oratori italiani, una delle menti più vaste e più attive che onorino l'Italia moderna, ne sono arra sicura. Il senatore Foà, uomo che ha consacrata la sua vita all'educazione popolare, ben conoscendo il valore morale delle favole, ben conoscendo i tesori d'arte che contengono e l'efficacia che hanno sugli animi giovanissimi per quanto contengono di imaginoso, di fantastico, s'è proposto di fare delle narrazioni pubbliche di favole, animandole con la sua mirabile facondia, con l'acuta forza del suo spirito, illustrandole con molte proiezioni. Il successo avuto dalle narrazioni di favole a Venezia ed a Milano dinanzi ad uditori che erano vere folle di bambini e di adulti, è stato grandissimo. E sarà tale certamente anche domenica all'Università popolare.

★ Iersera nella scuola di via Giotto il prof. ing. Francesco Sandri chiuse, applauditissimo, il suo riuscitissimo corso sull'aviazione. Accompagnando la parola con magnifiche proiezioni, illustrò i diversi tipi di motore usati dagli aviatori, descrisse gli idroaeroplani e narrò infine dei maggiori successi avuti dalla tecnica aviatoria, accennando ai vertiginosi progressi che si possono prevedere. L'affollato uditorio salutò molto cordialmente il conferenziere per la chiara ed efficace esposizione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai direttori del gruppo di Trieste della Lega Nazionale, in occasione delle nozze Mordo-Treves, cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Manzutto, dai signori Giuseppe e Silvia Graovaz cor. 5; Adolfo e Eugenia Lederer cor. 10; Carlo Colcuc cor. 10; dalla signora G. Licini e figlie cor. 15.

Per onorare la memoria della signorina Rosa de Wanniek, dal sig. Silvio Gentilli cor. 20.

Per onorare la memoria di Renato Rinaldi, dai signori Dovy e ing. Giovanni Timeus cor. 10.

Dagli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, civanzo dell'importo raccolto per una ghirlanda al loro condiscepolo Augusto Kohl, cor. 17.

Dai docenti delle Scuola di via Giulia, cor. 7.50.

Dai Cavalieri della Morte, raccolte fra una lieta brigata di amici alla Trattoria Tamburini, cor. 18.60.

Dalla cassetta dei Cavalieri della Morte a Capriva, a mezzo del proprio console, cor. 61. - Per contraccambiare la cortesia d'un siciliano a Barcola, cor. 1. - Da G. C., Cavaliere delle Morte, con due rozzoliani al «Caffè Drioli», cor. 1.80. - In occasione del giorno onomastico del trattore «Alla città di Gaetta», via Media 46, raccolte fra amici, corone 6. - C. V. 7 e 9/IX/13 «Memento», lire 10.

Per Capodanno: Giovanni Silvestri cor. 1; Anna Silvestri cor. 1; Antonietta Silvestri cor. 1; Paola Silvestri cor. 1; Giusto Picaunig cor. 1; Alberto Picaunig cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Castelvenere: dagli amici di Pirano a Castelvenere per la vendita di una scatola di fiammiferi tra i signori Vincenzoni da Forano e Antonio Balis, cor. 7.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: suonando l'armonica cor. 1.40; per aver visto la «Quarto» tra vertenegliesi e buiesi cor. 2.50; in segno di protesta contro quel tale che vorrebbe slavizzare il nostro Municipio e avvertendolo che quella politica può farla a casa sua: da N. N. cor. 1, da X. Y. cor. 3 (sperando imitatori).

★ XLIX lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale.

da *Abbazia:* A. Salvador cor. 4;
da *Capodistria:* Fratelli Calogiorgio 5;
da *Fianona:* Giulio Depangher-Manzini 5;
da *Gradisca:* Attilio Morpurgo 1;
da *Grisignana:* Pietro Gardina fu Pietro 2;
da *Lussinpiccolo:* Raniero Pasquini 2;
da *Monfalcone:* Marino Sassida 2;
da *Neresine:* Municipio 10, Cassa rurale 10;
da *Pola:* ing. N. Vidulich 4, Giovanni Fonda cor. 1;
da *Verteneglio:* Circolo di Coltura Popolare 5.

Lega degli insegnanti. Il prof. Fazio Allmayer tenne ieri la sua ultima lezione, parlando dell'«Educazione civile». Egli incominciò esaminando i vari ideali educativi, che si ebbero a seconda della filosofia che vigeva nelle varie epoche; dall'educazione tutta esteriore, predicata dai Sofisti a quella di Socrate rivolta tutta all'idea del bene, alla concezione individualistica dei filosofi moderni. Nacque l'individualismo quando ancora nella vita sociale non si parlava di libertà. E l'ideale della libertà individuale cozzando con la schiavitù imposta nella società fece nascere quel grande cataclisma che fu la Rivoluzione Francese. Ma in questo grande rivolgimento non si seppe comprendere il vero valore del concetto di libertà, e l'individualismo spinto all'eccesso confuse la libertà con l'arbitrio, con la licenza; perciò si ebbe la degenerazione nel governo del terrore. Questo rivolgimento politico va di pari passo con un rivolgimento filosofico e noi passiamo dalla filosofia Kantiana, il cui ideale di libertà è essenzialmente soggettivo, all'Hegel che la considera invece come oggettiva. Il Kant ed il suo seguace il Fichte sognano come ideale massimo l'annientamento dello Stato per il trionfo dell'individuo, l'Hegel invece divinizza lo Stato e lo crea coscienza razionale della società civile. Questa concezione dell'Hegel era difettosa inquantochè egli immaginava l'individuo annientato ed assorbito dalla massa; ciò che noi italiani non possiamo concepire. Poichè noi riconosciamo che ogni individuo fa bensì parte di una collettività ed ha con essa dei strettissimi rapporti, ma nell'istesso tempo l'individuo è un soggetto che conserva la sua individualità ed è tenendo conto di ciò che bisogna educare l'uomo, bisogna cioè educarlo come individuo ma in quanto fa parte di una società. Ma questa educazione, che la scuola deve dare non si potrà fare a base di rigidi regolamenti che insegnano il vivere civile. Poichè conoscere dei regolamenti non vuol dire saperli rispettare, e il celebrarli può far nascere negli alunni, per reazione, un senso di antipatia. La disciplina è elemento di educazione civile, ma in quanto essa è celebrazione della libertà, non forma esteriore rigida e militare; è più disciplina, quando ci si annoia, muoversi ed esprimere sinceramente questo nostro sentimento che non fingere una falsa attenzione, e la sincerità è elemento educativo anch'esso di somma importanza che aiuta a creare quello stato d'animo speciale necessario per partecipare alla vita sociale. Ogni elemento nella scuola serve a creare ciò, il leggere, lo scrivere, lo studio della grammatica preparano mirabilmente alla vita sociale e l'uomo che avrà rispettato le leggi del parlare, saprà rispettare anche le leggi del vivere morale. Ma di somma importanza è l'azione dell'insegnante che deve essere vivo esempio di ciò che insegna, deve saper dominarsi, deve essere sempre equanime e giusto anche perchè i ragazzi acquistino la speranza che, se l'ideale di giustizia è raggiungibile nella scuola, possa e debba venir raggiunto anche nella vita. La scuola stessa per educare deve avere un organizzazione, tendere ad un unico fine, ad un unico scopo, quello di creare l'uomo che sia uomo, che partecipi della vita sociale in in tutta la sua interezza e comprenda che ogni sua azione anche piccola ha una ripercussione nel mondo al quale egli è strettamente legato. E questo concetto darà all'individuo una più vigile coscienza della sua responsabilità e nell'istesso tempo, ricordandogli l'influenza che tutti gli altri soggetti hanno su di lui, lo renderà meno orgoglioso.

Alla fine della dotta lezione il conferenziere fu calorosamente applaudito dall'attento uditorio che volle esprimergli con l'applauso tutta la riconoscenza per le sue interessanti lezioni, ed egli ringraziò con commosse parole, portando il saluto della sua luminosa Sicilia.

★ Questa sera alle 7 Amelia Mozzinelli, distinta scrittrice ed insegnante a Torino, terrà la prima delle due attese conferenze. E' intitolata: «Un poeta dell'infanzia», e tratta del grande scrittore ed educatore tedesco Otto Ernst. Domani la seconda: «Un libro di lettura per le scuole popolari».

Società degli ingegneri e degli architetti. Lunedì prossimo, alle 7 pom., alla S. I. A., l'ing. E. Gerosa terrà una conferenza sul «forno d'incenerimento delle immondizie secondo il sistema Heenan». La conferenza sarà illustrata da 54 proiezioni, con cenni costruttivi di impianti esistenti in Europa e nell'America.

Un altro poeta morto

Un telegramma da Cormons ci comunicò iersera la morte, avvenuta improvvisamente, per paralisi cardiaca, mentre si trovava al Caffè Europa, di Ugo Bertossi, da parecchi anni nostro corrispondente dalla sua natìa Cormons.

Di Ugo Bertossi, che nella sua giovinezza s'era stabilito a Trieste dedicandosi alla carriera bancaria, molti avranno ricordo. Era una figura alta, asciutta, elegante. A vent'anni aveva scoperto in fondo alla sua anima un po' scettica e beffarda, una vena di poesia: s'era innamorato dei poeti dell'aureo quattrocento e aveva cominciato ad imitarli in un volume di «Rime d'amore», edito con grande eleganza dal Caprin. Prima di quelle aveva date altre rime, «Embrioni», e poi ancora altri versi «Crisalidi», e una collana di sonetti di intonazione patriottica «Pro Patria», pubblicati dalla Casa editrice della «Cronaca rossa» di Milano.

In quel primo periodo di attività letteraria Ugo Bertossi aveva immaginato pure un periodico di battaglia letteraria artistica, nazionale: la «Giovine Trieste», che ebbe vita breve ma movimentata: tre numeri sequestrati su cinque! La «Giovine Trieste» però aveva potuto vantare collaboratori illustri come Giovanni Bovio, che dal piccolo ardente giornale triestino auspicava alla futura Università italiana di Trieste «che dovrà avere al suo fastigio - diceva il Bovio - una cattedra dantesca»; ed altri come Mario Rapisardi o come Matteo Renato Imbriani-Poerio che ricordava la antica fraternità spirituale fra la sua Napoli e Trieste, personificata dal padre e figlio Piatti, triestini suppliziati in Napoli per decreto di Tribunale statale al domani della repressione della Repubblica Partenopea.

Morto il suo giornaletto il Bertossi non aveva diminuita la sua attività letteraria ch'egli continuava alacre sui giornali letterari della penisola ed in pubblicazioni in volume: «Minime», «Prose minime», «I naufraghi della vita», ecc. Ed era stato per qualche tempo nella redazione dell'«Indipendente»; e, abbandonata la poesia, s'era dato per qualche tempo alla prosa. Di questo suo secondo periodo aveva parecchi lavori inediti: «Fatalità», romanzo; «I vittoriosi», racconti. Ma vicissitudini familiari, e un intermezzo di spiritismo, lo distrassero dagli studi e lo portarono lontano da Trieste. Da alcuni anni aveva ripreso dimora nella sua Cormons, donde ci inviava, con grande diligenza, notizie di cronaca della sua città.

Ugo Bertossi aveva mostrato di possedere ingegno e fervida volontà di fare e in un volume «Ribellione», pubblicato con prefazione di C. Antona-Traversi, si possono leggere sonetti di bella vigoria e di calda ispirazione se non di forma sempre impeccabile. L'Antona-Traversi diceva a questo proposito nella citata prefazione che la sua poesia «è sollecita più del pensiero fatto a percuotere, che non dell'orpello destinato a fingere una forma agghindata e canora donde nessuna luce d'intelletto raggi allo stupore degli ascoltanti. E però, vigorosa e schietta quale la dilessero l'Alfieri e Foscolo, la musa civile di Ugo Bertossi chiama al convento severo degli umili tutti gli spiriti che molto amarono e molto soffrirono sulla terra».

Negli ultimi anni il Bertossi viveva lontano da ogni gara letteraria o politica, pago, com'egli diceva, del poco che aveva fatto, e desideroso di pace. Della sua famiglia era l'ultimo superstite. Un suo fratello - alla cui memoria consacrò parecchi componimenti, - Italo, aveva partecipato a 17 anni alla spedizione Medici, cadendo ferito a Milazzo (1860), e meritandosi la medaglia al valor militare; guarito, riprendeva il fucile contro il brigantaggio, per morire poi, combattendo, nel 1866, a Custoza.

I funerali di Ugo Bertossi si faranno domani, e certamente riusciranno una bella manifestazione di lutto della sua città e del Friuli che il defunto poeta aveva onorato col suo nobile ingegno e col suo fervido patriottismo.

La morte di Osvaldo Bonitta. E' morto serenamente a Meduno, suo luogo di nascita, presso Spilimbergo. Il nome di Osvaldo Bonitta, che fu valentissimo, audace cavalcatore, quanto paziente ed efficace maestro di equitazione, ci richiama alla mente un brillantissimo periodo della vita ippica di Trieste. Fu verso il 1872 che alcuni signori triestini assecondando parecchi desiderosi di apprendere a cavalcare fecero costruire una cavallerizza in via Zovenzoni, benchè esistesse già allora la cavallerizza Hagenauer. Fra gli ideatori di questo secondo maneggio, c'era pure il conte Alberti di Poia, il quale, avendo prestato servizio in un reggimento di ulani, aveva conosciuto fra i sottufficiali anche Osvaldo Bonitta già allora buon cavalcatore. Il Bonitta nel 1866 aveva partecipato ai grandi attacchi di cavalleria nella battaglia di Königrätz. Il conte Alberti rammentandosi del Bonitta lo fece venire a Trieste. Dopo la guerra del 1866 Osvaldo Bonitta era passato nelle file d'un reggimento di cavalleria italiano e precisamente nei lancieri Montebello dove in breve era stato promosso a sergente maggiore. E dall'esercito si era da poco congedato quando il conte Alberti lo chiamò a Trieste, quale maestro cavallerizzo, nella nuova scuola. Nel 1875 la scuola si chiuse e il maestro Bonitta, ormai conosciutissimo, fu assunto dall'Hagenauer e fu appunto in questo maneggio che egli potè estrinsecare tutta la sua valentìa come maestro d'equitazione e come ammaestratore di cavalli. In quel maneggio il Bonitta prestò l'opera sua fino al 1890, perciò è facile immaginare a quanti giovanetti, e giovanotti della élite triestina egli abbia insegnato a cavalcare. Fra i tanti allievi citiamo il comm. Oscarre Gentilomo, il dott. Giorgio Nicolich, il compianto cav. de Volpi, il barone Stefano Ralli, i fratelli Massimiliano e Guglielmo Brunner e un'altra infinità di bei nomi della gioventù triestina di allora. Negli ultimi tempi il povero Bonitta ebbe allievi i fratelli bar. Demetrio e Leo Economo, quest'ultimo - com'è noto - va annoverato come il migliore cavalcatore triestino e fra i migliori gentlemen-riders d'Europa. Alla cavallerizza Hagenauer sempre sotto la solerte scuola del Bonitta e sotto la direzione del signor Hagenauer si davano delle feste ippiche che fecero epoca ed alle quali partecipavano parecchie gentili e audaci amazzoni e tutti i signori di Trieste. Alla gran festa equestre a scopo pio che nel 1877 si svolse nella cavallerizza Hagenauer che durò tre giorni, il maestro Bonitta partecipò attivamente in molti giuochi ed esercizi ippici in unione al signor de Vorlani allora provetto cavallerizzo ed ora solerte «starter» della locale Società delle corse. Ma Osvaldo Bonitta non fece soltanto moltissimi ed ottimi dilettanti ma fece pure parecchi ottimi maestri fra i quali va ricordato in prima linea suo figlio Ambrogio, tutt'ora a Trieste e proprietario di una cavallerizza. Chiusosi il maneggio Hagenauer, ed apertosi quello

di Peppo Sussa, in via Giulia, il Bonitta senior passò colà dove ebbe a collaboratori il figlio Ambrogio, Rodi Schert e Peppin Cofler. Osvaldo Bonitta nella sua lunga dimora fra noi si era acquistate le simpatie di quanti lo conoscevano, giacchè buono, leale, sempre ilare, diventava in breve l'amico di quanti lo avvicinavano. La sua morte lascia perciò largo sincero rimpianto.

Nomine. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato: concepisti di luogotenenza definitivi i concepisti di luogotenenza provvisori dott. Antonio Kraljic a Veglia, Francesco Svetek a Cesiano, dott. Ambrogio Geich e dott. Adolfo Singer a Trieste; e i praticanti di concetto di luogotenenza signori Cirillo Premrl a Tolmino, dott. Carlo Lederer a Trieste e dott. Guido Müller a Capodistria, lasciandoli nell'attuale loro servizio.

★ Il ministro del commercio ha nominato l'aggiunto nautico presso il Governo marittimo di Trieste, sig. Antonio Nith, ispettore nautico nella settima classe di rango degli impiegati dello Stato.

Onorificenze. Il cav. Marco Nisiteo, già ispettore della locale Capitaneria di porto, è stato dal Governo germanico insignito dell'ordine reale della Corona di Prussia di seconda classe.

★ L'Ag. uffic. comunica che secondo la «Wiener Zeitung» al direttore degli uffici d'ordine della direzione provinciale di finanza di Trieste, signor Oscarre Screy fu conferita la croce d'oro del merito con la corona.

Società degli Amici dell'infanzia. Nella ultima seduta della Direzione vennero nominati medici-assistenti all'Ospizio marino di Valdoltra il dott. Vittorio Defranceschi e la baronessa Olga dott. Gotter, che assunsero tosto il loro ufficio.

Il dott. Gino Marsich, che funse da medico-assistente fino dall'apertura dell'Ospizio marino, abbandonò il servizio essendo nominato medico-dirigente del vicino Sanatorio di Ancarano, e così pure dimise il dott. Silvio Fortuna.

La mostra di Pietro Fragiacomo alla Permanente. Ieri nelle prime ore del pomeriggio si riaperse la Permanente: e tosto vi accorsero visitatori in buon numero, attratti dal nome di Pietro Fragiacomo, del quale per la prima volta si espone a Trieste una collezione d'opere che lo rappresenta completamente nella sua artistica maturità. Non è a dire quanto cotesta mostra sia riuscita fine, armoniosa, nobilitata da una sicura sapienza che non fa sfoggi ed ostentazioni, e riesce di riposo e quasi di conforto all'animo, dopo tante aspre policromie che negli ultimi tempi vollero imporgli con la crudezza e con l'urto. E' un'esposizione deliziosa, dove più si resta e più si scopre di che ammirare. Volle il Circolo Artistico che essa fosse presentata molto dignitosamente, in una sobria cornice di piante verdi; il Fragiacomo stesso attese alla disposizione dei quadri, ottenendone con gli opportuni avvicinamenti e gli opportuni stacchi una considerazione ideale. Di questa mostra, che onorerebbe qualsiasi città, ci riserbiamo di parlare nei prossimi giorni.

Trentacinque anni di servizio. Ieri, presso la Società Triestina Tramway, si festeggiarono i trentacinque anni dall'entrata del sig. Giovanni Fronz negli uffici sociali. Egli appartiene adunque dai primi anni della sua esistenza all'azienda, nella quale tiene l'ufficio di capo contabile, e che si loda di lui come di un impiegato eccezionale per coscienziosità, per zelo, per conoscenza lucida e profonda di tutto l'organismo amministrativo sociale. E questo gli fu detto ieri dal presidente della Società, conte Francesco Sordina, che presentatosi a lui insieme al sig. Hermet, membro della Direzione, e con tutti gli impiegati anziani, volle ad esprimergli gratitudine per i lunghi, intelligenti e devoti servizi, tanto a nome dei colleghi della Direzione di Trieste, quanto di quelli della centrale di Bruxelles. Al sig. Fronz, che accolse l'onoranza molto commosso, la Direzione volle fare un cospicuo dono; un oggetto di valore gli fu pure offerto personalmente dal conte Sordina in segno di particolare riconoscenza per l'aiuto che ne ebbe prima che si procedesse alla nomina del nuovo direttore tecnico della Società; ed un elegante oggetto di valore gli fu infine presentato dal corpo degli impiegati che volle anche offrire al vecchio collega una bicchierata, trascorsa lietissimamente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'on. Pietro Mauzutto, dal sig. Michele Goldberger cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.na Rosa de Wanniek, dai signori: Guido bar. de Albori e consorte cor. 20, a favore del Sacro Cuore; Amalia Thomann nob. de Montalinar corone 20, Resi e Rodolfo Lehner corone 20, a favore della Guardia medica; comm. Giuseppe Vidich cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Luigi ed Enrichetta Antonich cor. 20, a favore della «Previdenza»; Ernesto Vidich cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; E. A. Lesbitz cor. 30, a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Maria Rota Bouilcon cor. 20, a favore del fondo di beneficenza della Società Orchestrale Triestina; Gilda e Giovanni Mizzan cor. 20, a favore del fondo di previdenza dei farmacisti di Trieste; Yole e Riccardo Lehner cor. 15; dalla famiglia del sig. Apollonio Fonda cor. 30, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd austr.

Raccolte nella trattoria Al buon Ristoro, in via del Bosco 36, cor. 10.20, a favore del Circolo rionale di Rena nuova.

Dalla ditta G. Castelbolognese cor. 5, a favore della Guardia medica per una prestazione.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor Luigi Croclani cor. 5 per onorare la memoria della signora Maria ved. Kollmen.

— La signora Elena Haggiconsta, in memoria dei defunti suoi genitori elargì alla Comunità greco-orientale cor. 50.

— Alla Cassa di previdenza per medici pervennero cor. 30 dal dott. Carlo Devescovi di Pola, a favore del Fondo sussidiario di questo sodalizio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Emma Buffolo e dei suoi bambini: W. M. cor. 2;

A favore della povera Lucia Pontoy: Resi e Rodolfo Lehner (in morte della signorina Rosa de Wanniek) cor. 10; Emilio Castelbolognese cor. 10; Chiesawille corone 3; alcuni avventori del caffè Pitschen cor. 14; G. L. V. cor. 10; raccolte nel laboratorio della ditta Carlo Gasser cor. 7; Ida e Giuseppe cor. 1.

Società Ginnastica. Lunedì 16 corr. ad ore 8 pom. nella Palestra si terrà il IV.o congresso generale ordinario di questo fiorente sodalizio. All'ordine del giorno stanno: la relazione sull'attività sociale del quarto anno; la presentazione del bilancio; l'elezione del presidente, di undici direttori e di cinque revisori. Eventuali proposte.

★ Domani sera, alle 8.30, nella Palestra si darà la recita della sezione drammatica dei bambini per la quale i posti a sedere sono tutti esauriti. Visto il vivo interessamento dei soci per questo convegno lo spettacolo verrà ripetuto domenica 15 corr., con lo stesso programma. Ai convegni vi coopererà la banda sociale. Le signore che hanno posti nella platea interverranno senza cappello.

★ Questa sera la banda avrà la prova generale.

★ I posti per la recita di domenica si potranno ritirare oggi nella segreteria.

La Giovane Trieste. Per domenica viene indetta una gita sociale col seguente itinerario: Trieste, Noghere, Ospo, Gabrovizza, S. Sergio, Sorgenti del Risano (colazione dal sacco), Risano, Villa Decani, Albaro, Muggia, Trieste. Partenza da Trieste alle ore 7 ant. precise con ritrovo ai Portici di Chiozza. Per i ciclisti alle ore 9 ant. Inoltre i soci che desiderano incontrarsi coi gitanti a Muggia possono usufruire del piroscafo delle 1.30 pom.

Unione fra commessi ed addetti al dettaglio. L'adunanza di casta che l'Unione fra commessi doveva tenere questa sera nella sala Carducci, sarà tenuta invece (per imprevedute circostanze) nella sala della Camera del lavoro, via Nuova N. 35, II piano.

Associazione ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Vesta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la nave da guerra a.-u. «Vesta» ogni giorno fino a tutto il 13 marzo corr. a Costantinopoli.

Civica scuola serale per adulti. Iersera, alla presenza dell'ispettore scolastico sig. Giovanni Pettener, si è chiuso l'anno scolastico della civica scuola serale di via della Ferriera.

La direzione invita tutti gli allievi della scuola serale di via della Ferriera a prender parte stasera alle 8 alla chiusura dell'anno scolastico nella succursale di Città vecchia, nell'edificio scolastico di Piazza Rosario. Grazie alla cortesia della Società Alpina delle Giulie che fornì le diapositive e alla gentilezza del maestro I. Zonta che farà agire il suo apparato di proiezione, ci saranno delle proiezioni luminose delle più interessanti grotte e caverne dei dintorni di Trieste. Seguirà la distribuzione degli attestati scolastici.

Nuovi corsi d'Esperanto. Lunedì 16 corrente, alle ore 8 pom., nella palestra della scuola di via Giotto (ingresso via Giuseppe Gatteri) e nella scuola reale sup. di San Giacomo, nonchè martedì 17 corr. nella scuola Felice Venezian (piazza del Rosario) avranno luogo dei corsi pubblici di esperanto. Le lezioni saranno tenute dai signori: prof. dott. Arturo Ghez (scuola di via Giotto), m.o Dante Randi (scuola Felice Venezian), Francesco Chierego (scuola Reale sup. di S. Giacomo). L'iscrizione avrà luogo mezz'ora prima della lezione. I corsi sono del tutto gratuiti e possono parteciparvi tanto signore che signori. Non sono ammessi ragazzi sotto ai 14 anni.

Società Alpina delle Giulie. Il Comitato organizzatore della cena che avrà luogo mercoledì 18 corr. ad Opicina, informa i soci che le inscrizioni saranno aperte nella sede della società oggi venerdì e sabato dalle 7.30 alle 9 pom., dopo il qual termine in nessun caso potranno venir accettate nuove inscrizioni.

Per domenica 15 corr. viene indetta una escursione ai monti S. Valentino e Sabotino (m. 609). Parenza alle 7.45 dalla stazione della Transalpina per Gorizia. In marcia per S. Mauro sul Monte S. Valentino (un'ora e mezza). Lungo il ciglione sul Monte Sabotino. Colazione dal sacco. Discesa per Quisca a Gorizia, ove si arriverà alle 3.30 pom. Pranzo. Ritorno a Trieste con un treno della sera. Inscrizioni fino sabato sera.

Il volo d'un idroplano. Nel pomeriggio di ieri un idroplano, levatosi dai pressi della Lanterna, ha compiuto due voli, di cui uno lungo, é molto alto, sopra la rada e sopra la città. Si trattava di un idroplano americano di sistema Curtiss, che fa qui alcune esperienze per conto del suo costruttore.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione degli «chauffeurs» darà questa sera l'annuale festa di ballo nella sala Olimpia (via dell'Istituto 15).

★ Il Circolo «Marconi» darà domenica sera nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) l'ultima serata di varietà in onore del maestro Gallovich, direttore dell'orchestra. Vi coopereranno la canzonettista Lidia Levis, l'imitatore di strumenti R. Frank, la soprano Emma de Carli, il comico R. Novaretti e il melodista Cardis. Seguiranno le danze.

★ Gli attinenti al Consorzio caffettieri daranno venerdì prossimo 20 corr., dalle 9 in poi, la tradizionale veglia danzante nella sala Fenice (via S. Francesco N. 5) a totale vantaggio del fondo sussidi vedove e orfani degli attinenti stessi. L'orchestra sarà diretta dal maestro Gallovich; le danze dal collega Ferruccio Andriani.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi venerdì un festino di danza dalle 8 alle 10 pom., nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ La Società di m. s. degli agenti di manifatture terrà il suo congresso generale ordinario venerdì 20 corr., alle ore 8 pom., nella sede sociale, in via dell'Acquedotto N. 13. All'ordine del giorno stanno: Rapporto sull'operosità virtuale; Relazione della Giunta di sorveglianza sulla gestione economica; Approvazione dell'annuo resoconto; Eventuali proposte; Elezioni parziali: 3 direttori; Elezioni della Giunta di sorveglianza.

★ Il Gruppo provinciale fra aggiunti «officianti» ed aspiranti postali di Trieste terrà il suo congresso annuale ordinario domani, sabato, alle 8.30 pom., nella sala dei Servi dello Stato, in via del Farneto 7, I.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 52000 al N. 54500.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 8 e mezzo circa, i molti passanti che a quell'ora transitavano per il Ponterosso, videro un uomo scavalcare con un rapido salto il parapetto verso la chiesa di S. Antonio nuovo e precipitare in acqua. Riavutisi tosto dalla sorpresa, un signore ed una guardia municipale, saltati in una barchetta, trassero tosto a salvamento l'individuo che nel frattempo era già sommerso. Aiutati poi dalla guardia di p. s. N. 310, trasportarono l'asfittico nella vicina farmacia Biasoletto, ove gli venne praticata la respirazione artificiale. Poi da due infermieri accorsi dalla vicina infermeria Treves, con una vettura venne trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nella prima divisione.

E' certo Giuseppe Bergoc, di 43 anni, ferroviere alla Stazione della Meridionale. Questa è la terza volta che il disgraziato tenta di por fine ai suoi giorni. Si ignorano i motivi.

Alla riconquista dell'amore!

La strana idea di una donna

Ormai la casa dei coniugi Paolo e Adele V. si era trasformata in una succursale dell'inferno. Le scenate erano all'ordine del giorno e... della notte, tanto che, causa i continui e clamorosi litigi, più volte il padrone della casa aveva minacciato di intimar loro lo sloggio. Ma, dopo una lunghissima serie di battaglie, durante le quali andavano in frantumi e piatti e lampade e lastre, i due trovarono finalmente di mettersi d'accordo: decisero di dividersi!

— Cussì ti te podarà andar a magnar in ostaria, dove xe tuto bon, te podarà andar a casa co' te vol e...

— E ti, finalmente, te podarà atender a le tue amiche senza la preocupazion de dover tornar a casa... per brusarme la carne e farme ciapar de fumo el brodo e la polenta.

— Tuti contenti?

— Felicissimi.

E si separarono così alla buona, da veri... amici, senza neanche ricorrere al Giudizio.

Rimasto solo (la donna tornò presso sua madre) il V. si sentì come liberato da un incubo: finalmente era tornato padrone di sè stesso, finalmente avrebbe potuto fare il comodo suo senza poi udire delle eterne rampogne; finalmente avrebbe potuto mangiare a seconda del suo gusto. In meno di un mese il bravo operaio mise su carne, si rifece allegrissimo e... ricuperò tutte le vecchie amicizie che aveva dovuto abbandonare causa le querimonie della sua dolce metà. Era veramente felice.

E la donna? No: la un po' pedante, ma sempre appassionata signora Adele non era contenta. Appena allontanatasi dal marito comprese di aver commesso una grossa corbelleria; quando poi le fu riferito che il suo Paolo se la spassava allegramente, fu invasa da una stizza da non dirsi. Ah, come sarebbe tornata volentieri nella sua casa... a far arsire le vivande. Ma come? Lui, col suo contegno, dimostrava chiaramente di averla già dimenticata e molto probabilmente un suo tentativo di riconciliazione avrebbe urtato contro l'indifferenza del suo uomo.

Allora si mise in cerca di un espediente che l'aiutasse a toglierla dall'imbarazzo, e lo trovò. Aveva un orologietto d'oro; lo nascose e quindi mise fuori le voci di essere stata derubata. Da chi? Da suo marito! Sicuro: una sera, approfittando di un momento in cui ella si trovava in conversazione da una vicina, il tristo era penetrato clandestinamente nella sua camera e l'aveva derubata dell'orologietto. Era stato visto da parecchie persone e queste sarebbero state pronte in qualunque momento a testimoniare contro di lui. Per ricongiungersi al marito, l'insensata non aveva trovato nulla di meglio che farlo passare per ladro!

Andiamo avanti. Martedì, venuto a conoscenza della voce infamante, l'operaio si recò in casa della moglie e le chiese spiegazioni. Avvenne una scena violentissima. La donna tentò di fargli credere d'essere stata una vittima dei suoi maligni informatori, ma quando il marito la invitò a fare i nomi, scoppiò in pianto e confessò di essere ricorsa allo stupido espediente allo scopo di provocare una sua visita. Il marito, sdegnato, si avventò allora su di lei e, se non fosse intervenuta in tempo la suocera, le avrebbe fatta pagar salata la malvagia idea.

Ed ora? Ora, naturalmente, sono più divisi di prima.

I ladri in una officina edile

La cassaforte vuotata

Il furto con iscasso fu perpetrato già nella notte dal sabato alla domenica scorsa, ma dei ladri nessuna notizia: l'autorità brancica ancora nel buio. Il primo a constatare il furto fu come il solito la vittima: il sig. Giovanni Mayer, comproprietario di una officina edile sita al pianoterra della casa al N. 2 di via Luigi Ricci, a due passi dal commissariato. Gli ignoti penetrati nel vestibolo del portone, molto probabilmente dal cortile della casa, al quale dà accesso anche una osteria, servendosi di chiavi adulterine, aprirono la porta postica dell'officina e, evidentemente pratici dell'ambiente, si diressero nel fondo di essa, dove si trova uno scrittoio chiuso a vetrata. Forzata la porta anche di questo... lavorarono la cassaforte che si trova vicino ad una scrivania a ridosso del muro e, anzichè trapanarla, sicuri certamente di non essere disturbati, i messeri della notte, servendosi di ganci, di chiavi, di grimaldelli e forse d'altro ancora, riuscirono ad aprirne la massiccia porta.

Vi asportarono tutto il suo contenuto, e cioè 259 corone, 138 delle quali in argento. Ad opera compiuta si allontanarono abbandonando sul posto tutti i ferri adoperati, e non curandosi di rinchiudere non solo la porta della cassaforte, ma neppure le altre. Quella che dà sul vestibolo del portone fu rinchiusa alla mattina di buon'ora dalla portinaia della casa che credette ad una dimenticanza del Mayer o del suo socio Filipponi; l'altra dal Mayer stesso che entrato nel lavoratorio verso le 9 della mattina, fece la dolorosa constatazione.

Sul luogo furono chiamati i funzionari del vicino commissariato che assunsero i rilievi opportuni; ma, come abbiamo detto, fino ad ora dei ladri non si ha la minima traccia.

Un fenomeno stranissimo e dei più interessanti è quello che abbiamo avuto occasione di vedere ieri: due sorelle siamesi nate e cresciute normalmente con le teste attaccate! Non si tratta di trucchi: è un fenomeno assolutamente unico. Le due bambine Emilia ed Elisa Stoll, figlie di Federico, sono nate il 7 gennaio 1912 a Vielbel presso Francoforte sul Meno, senza far soffrire eccessivamente la loro madre, che già aveva dato alla luce tre maschietti sani e belli. Anche le due piccine sono sane e belle: occhi cerulei e capelli biondi; si somigliano come gocce d'acqua, tanto che spesso la zia stessa che le accompagna, le scambia. Sono vivacissime e assai intelligenti; cominciano già a parlare e a far movimenti che dinotano il loro desiderio di alzarsi. Ma come? Le loro testoline sono attaccate; cionondimeno chi le accompagna crede che in alcuni mesi potranno camminare.... a forma di ferro di cavallo. Non è stato possibile separarle con un atto chirurgico, perchè hanno sì due cervelli affatto differenti, ma un'unica, comune scatola cranica. Ora hanno 26 mesi, e stanno benissimo, piene di appetito e di vivacità; i loro organi, visitati da illustri personalità mediche, sono stati trovati perfetti, tanto che il prof. Bockenhaimer dell'Università di Berlino non ha escluso che possano vivere sino ai trent'anni. Le due piccole sorelle, che ieri sono state visitate da numerosi medici della nostra città, saranno esposte da sabato in poi al pubblico in un locale di via dell'Acquedotto.

Morte improvvisa. Antonia Suster, di 45 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 8, venne l'altra sera colta da improvviso malore e cadde riversa. Avvertito del caso un medico dell'«Igea», questi si portò tosto sul luogo, ma quando vi giunse trovò che la Suster era già cadavere, per cui non potè far altro che constatarne la morte avvenuta con tutta probabilità in seguito ad affezione cardiaca. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Piccolo incendio. Ieri alle 4.30 pom., dal nuovo palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, fu telefonato ai vigili che in un sotterraneo di quell'edificio era scoppiato un incendio. Accorsi i vigili al comando del luogotenente Bugliovaz, constatarono infatti che nel sotterraneo loro indicato ardeva minacciosamente una grande fiammata che si sprigionava da un cilindro di ferro ripieno di gas acetilenico compresso. Il piccolo ambiente era pieno di un fumo densissimo. Data l'ubicazione e dato il pericolo che presentava il cilindro infiammato, il signor Bugliovaz ritenne opportuno di procedere all'estinzione della grande e pericolosa fiammata, col mezzo della sabbia, espediente che dopo circa un quarto d'ora di lavoro riuscì perfettamente senza che la lunga fiammata avesse causato alcun danno.

Le cause che provocarono l'accensione del gas acetilene rinchiuso nel cilindro, andrebbero ascritte all'essersi allentata una valvola del cilindro stesso, e siccome presso di questo alcuni operai lavoravano con una lampada Thermos per la saldatura autogena dei metalli, la fiamma di questa causò l'accensione del gas acetilene. A quella vista gli operai erano fuggiti portando seco tutto l'altro materiale infiammabile che devono usare per gli apparati Thermos.

Il sacco del formaggio. Salvatore Barce, dimorante in una cittadetta dell'Istria, venne a Trieste ierlaltro prima di tutto per eseguire la consegna di una mezza dozzina di forme di formaggio pecorino; poi per visitare una figlia maritata con un fuochista del Lloyd. Sbarcato dal piroscafo, il contadino fu avvicinato da un facchino, un giovanotto sui vent'anni, il quale si offerse di portare il sacco.

— No, me lo porto solo.

— Far tanta fadiga per no spender vinti soldi! Andemo, saria i primi che ciapo ogi!...

Il Barce, più per pietà che per evitarsi una fatica, affidò il sacco a colui che attendeva «i primi» e quindi lo invitò a seguirlo. Giunto che fu in via Giosuè Carducci, il Barce, che si era già voltato almeno una cinquantina di volte per assicurarsi che il facchino lo seguisse, volse il capo e, il portatore del sacco era sparito! Il Barce, che soffre il danno di 18 corone, denunciò il fatto all'autorità.

L'affare delle due tovaglie non è stato proprio come a prima vista appariva dalla denuncia presentata dall'ostessa Anna Gregorich contro i coniugi Giuseppina e Guido Corva. Essi si erano serviti di due vecchie tovaglie sdrucite per avvolgere momentaneamente due quadri, e affermano che per pura malvagità l'altra cercò di trarli in disgrazia accusandoli di furto prima che avessero fatto in tempo a riportarle i due cenci: alle 6.45 di mattina infatti ella li fece visitare dalle guardie. Ad ogni modo, riconosciuto l'equivoco, i coniugi Corva furono subito rilasciati.

Dita asportate. Antonio Csurin, di 15 anni, abitante in S. Maria Madd. inf. N. 153, ieri nel pomeriggio lavorando nella fabbrica di cordaggi Angeli, si prese il pollice sinistro in un aggrovigliamento di corde che venivano tirate ed ebbe asportata parte del dito. Accolto all'Ospedale nel quarto riparto, il moncone del dito gli fu amputato.

Ieri alle 4.20 pom., dieci minuti prima di cessare il suo lavoro, il meccanico Giuseppe Princich, di 56 anni, abitante a Muggia N. 459, lavorando al Cantiere S. Rocco, voleva dar olio a una macchina, quando s'impigliò l'indice sinistro in un congegno e riportò l'asportazione della prima falange. Ebbe le prime cure nella infermeria del Cantiere.

In rissa. Marino Dall'Olmo, di 49 anni, abitante in androna del Torchio N. 3, venne ieri a diverbio con un individuo abitante nella casa stessa. Nella rissa che ne seguì, il Dall'Olmo, che era alquanto brillo, fu colpito dal suo avversario con un oggetto contundente in modo da riportare una ferita lacera al naso, varie escoriazioni al viso ed un grosso ematoma alla tempia destra. A tenzone finita il Dall'Olmo si recò all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Per opera altrui. Lodovico Petric, di 43 anni, carbonaio, abitante in Gretta di sopra N. 365, ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica con una contusione alla guancia sinistra. Raccontò di esser stato ferito da un liquorista presso il quale si era recato a bere un bicchierino.

Ermanno Scarisig, di 10 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 2, si presentò pure alla Guardia medica con una ferita di punta alla palpebra superiore dell'occhio sinistro. Raccontò che un coetaneo a scuola lo aveva colpito con un pennino.

Entrambi ottennero le cure del caso.

★ Iersera si presentò alla Stazione di soccorso il carradore Antonio Stefancich, d'anni 67, abitante in via dei Gelsi N. 3, il quale aveva una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Raccontò che al Punto franco aveva trovato da dire con un bracciante, questo gli aveva tolto la frusta di mano, e lo aveva colpito con il manico.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Maria Fabris, di 60 anni, cuoca, abitante in via Navali n. 16, con la frattura del radio sinistro; Lorina Milosi, di 10 anni, abitante in via della Barriera vechia n. 10, con una ferita lacero contusa al labbro inferiore; Lidia Troler, di 11 anni, abitante in via G. Parini N. 1, con la distorsione del piede destro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Buchbinder, di 13 anni, abitante in via del Farneto N. 746, per una ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Carlo Giacomello, di 18 anni, abitante in via Cologna N. 13, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Ettore Danari, di 16 anni, abitante in via Romagna N. 2, per una ferita lacero-contusa al labbro inferiore; Giuseppe Godas, di 17 anni, abitante in via della Sorgente N. 9, per la frattura della prima falange del pollice destro; Ermenegildo Ganduso, di 25 anni, abitante in via della Guardia N. 32, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Antonio Bon, di 39 anni, abitante in via Carpison N. 9, per escoriazioni al medio destro; Giovanni Derosa, di 17 anni, abitante in via della Guardia N. 21, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Lodovico Romanin, di 51 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 48, per una ferita al pollice sinistro; Ottone Antolof, di 5 anni, abitante in via della Fontana N. 3, per una ferita lacera al labbro inferiore.

Corrispondenza aperta. — *Liceo.* Indiscreto! — *Margherita.* Per levare le macchie di inchiostro dalla seta si usa il seguente procedimento: s'immerge la parte macchiata nell'essenza di trementina, lasciandovela per un certo tempo. Si sfrega poi fra le dita e la macchia scompare senza che il colore della stoffa nè la sua consistenza normale siano punto alterate. Si può anche stendere la stoffa e lasciar cadere sulla macchia una goccia di essenza di trementina, rinnovando l'operazione finchè la macchia sia scomparsa. — *Stelio.* Provi a trattare quella macchia come segue: inumidisca la carta con una spugna fina, quindi vi passi su dell'acqua di Javelle (soluzione di ipoclorito di potassa) rinnovando finchè la macchia sia scolorita. Passi poi la spugna, per togliere l'acqua di Javelle, e una soluzione d'ossalato di potassa al 4 percento. — *Ezio.* 1) Da un droghiere. 2) Galateo Nevers. — *Minatore.* La compagnia Zago. — *Curioso.* Troppo lungo e troppo complicato. — *Utis.* Se avesse letto la «Corr. aperta» avrebbe trovato le risposte alle sue sei domande. Capirà, rispondere due volte, sarebbero dodici... Non sembra un po' troppo anche a Lei? — ..... *11.* Da un fotografo. — *Soldato tripolino.* 1) Gli impermeabili si conservano ponendoli in luogo caldo. 2) Ecco una buona vernice per conservare gl'insetti: ambra 0.5, mastice 40, sandracca 40, trementina 60, alcool a 90 gradi, mille parti. Si opera a bagno maria e si stende sugli insetti in due strati. — *Erno.* Contro i rossori del viso è ottimo il glicerolato di amido, contenente 5 percento di acido tartarico. Come mezzo preventivo serve il seguente: acido borico grammi 1, acqua di rose 100, acqua di miele 5 gocce. — *M. P.* Semplice: un'illusione ottica. — *Urge.* I primi sintomi della rabbia canina? Inquietudine, inappetenza, coda bassa, occhio sanguigno, un ringhiar sordo; la malattia non tarda a manifestarsi. — *Madre italiana.* Stipendio annuo 1500 corone. Indennizzo di alloggio 576 corone; aggiunta del Carso 10 percento. In complesso gli emolumenti sono maggiori di quelli percepiti nelle eguali classi dagli impiegati statali. — *Chichirichì.* Per gli addetti agli uffici postali di classe verranno emanate disposizioni speciali. — *Dalmazia D.* La prammatica di servizio ha efficacia retroattiva dal 1. settembre 1913. — *Riconoscente X.* Percepirà gli emolumenti della IX classe di rango (1.o gradino) a datare dal 1. settembre 1913. — *Romeo, Montona.* Probabilmente fruiranno dei benefici concessi al gruppo «E» degli impiegati statali. — *Ingegnere, Spalato.* Sì, anche per i maestri stradali (i. r.) ha efficacia la prammatica di servizio. — *Tarabosc.* Ella percepirà l'adiutum maggiore addì 1. febbraio 1915, però non diventerà assistente, perchè l'anno di servizio militare non viene computato per i praticanti. — *Ammalato.* La divisione (cronici) che si trova nell'ospedale di via dei Leo, è trattata tanto in via amministrativa che sanitaria al pari delle altre divisioni del civico ospedale. — *Assiduissima lettrice, Graz.* Per fare il mandorlato triestino, prenda in parti eguali miele, zucchero e mandorle biscottate nel forno; mescoli il tutto fino a che diventa bianchissimo. Collochi su una tavola applicando sotto e sopra due o tre fogli di ostie. — *Costanzo.* Il piroscafo «Africana» scarica a Pola. — *Nievo.* Non sono gli studi che occorrono ad uno che sia già macchinista navale, per diventare commissario di macchine al Governo marittimo. Gli occorre invece almeno il diploma d'ingegnere e l'impiego di carriera al Governo marittimo. — *Contrastoni, Cherso.* Il pir. «Bar. Bruck» consuma combustibile liquido (nafta). — *Renato, Brioni.* Indirizzi la lettera alla posta centrale a Trieste, da dove sarà regolarmente fatta proseguire per la Cina. — *Gorizia.* Si rivolga al Lloyd. — *Pola XI.* I costruttori sperano presto, ma la data non si può ancora precisare. Tutto dipende dal funzionamento delle macchine. — *Narciso.* Il piroscafo «Bucovina» sarà di ritorno a Trieste nella seconda decade di aprile. I porti che tocca sono parecchi; se deve scrivere, indirizzi a Porto Said oppure ad Alessandria. — *Capitano.* 1) Gli esami per tenenti e capitani mercantili si tengono attualmente. 2) No. — *Feguabh.* Ma che dilettanti! Nel caso concreto X non potrebbe essere assunto che in qualità di ragazzo di macchina. In quanto alla scuola, si rivolga alla direzione della Scuola industriale, via Stadion.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2.

Ogni giorno una.

Il banchiere X fa visitare la casa ai suoi ospiti.

— Guardate - egli dice - che bellissimo scrittoio. E' stato fabbricato in una casa di pena.

Un ospite, distratto:

— E' un ricordo?

Per lesion d'onore mediante stampato

(Corte d'Assise di Trieste).

Come abbiamo riferito nell'edizione serale, iermattina era stato incominciato il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro l'agronomo dott. Guido Levi del fu Marco, di 44 anni, da Trieste, su querela del signor Giuseppe Calligaris, maestro alla civica scuola per sordomuti nella nostra città.

La querela.

La querela, di cui viene data lettura al principio del dibattimento, si riferisce ad un comunicato a pagamento pubblicato il 2 settembre dell'anno scorso dal dott. Levi, nell'apposita rubrica del nostro giornale, comunicato che è del seguente tenore:

Con riferimento alle pratiche finora esperite, il sottoscritto:

I. Ripropone al locale Giudizio penale la proroga del dibattimento p.to denuncia per turpi reati prodotta contro i fratelli Guido e Valeria Amodeo, fintantochè il ragazzo Ottone Illincig, testimonio oculare delle loro oscenità non ritorni a Trieste e possa deporre libero d'ogni suggestione altrui.

II. Invita la locale Procura di Stato a concretare i rilievi preliminari pendenti da cinque mesi contro di lui in una definitiva decisione, promessa già pel 30 giugno p. p.

III. Chiede il motivo pel quale la denuncia per ricatto presentata contro Giuseppe Calligaris, maestro alla civica Scuola per sordomuti, nonchè quella per infedeltà contro un suo pupillo, commessa, come nella querela della madre si dimostrò, per istigazione del Calligaris stesso, (conseguentemente querelato anche per correità in truffa), non vengano pertrattate, mentre una eventuale condanna potrebbe dare la prova dell'indegnità del Calligaris e varrebbe a togliergli il munere di contutore.

IV. Informa l'eccelso Tribunale d'Appello qualmente l'inchiesta cui dovrebbe sottoporsi l'operato del giudice pupillare dott. Seitz, - atta a chiarire altresì la responsabilità di Giuseppe Calligaris - è intimamente connessa, anzi immedesimata nella finora osteggiata proposta di assoggettare la ragazza Valeria Amodeo ad una perizia medica che riferisca sul di lei stato fisico-sessuale.

L'omissione di tale perizia, - da effettuarsi coll'espresso intervento della madre della ragazza - perizia vanamente proposta dd. 25/3, 17/4, 2/5, 20/5, 27/5 e 30/6, - renderebbe l'inchiesta stessa nulla ed oziosa.

Tentativo infruttuoso di componimento.

Il querelato Levi ascolta la lettura dell'atto d'accusa attentamente. E' presente pure il querelante maestro Calligaris, che si è costituito P. C. con proprio patrocinatore.

Il presidente cons. Sbisà tenta un amichevole componimento.

— Sarebbe lei querelato disposto a fare delle dichiarazioni che possano eliminare gli screzi esistenti tra lei ed il querelante? Per esempio, vorrebbe lei fare una dichiarazione a protocollo?

Querelato: Io potrei dire che le mie parole, cioè quelle del comunicato, non erano dirette al querelante ma al Tribunale. Io ero conscio di quanto andavo incontro e...

Pres. No, no. Non entriamo in merito alla questione. Si tratta di raggiungere o non raggiungere un componimento. Dunque bisogna tagliar corto. E' disposto lei, per esempio, a dichiarare di non aver voluto attaccare la onorabilità del maestro Calligaris?

— Mah, io sarei disposto di dichiarare che non intendevo attaccare la persona del querelante e...

— No, no. Ho parlato di onorabilità.

— Ma io dico...

Dif. Il querelato intende di dire che il comunicato non si riferiva alla personalità del querelante.

Patroc. della P. C. Con ciò si viene ad una nuova offesa. Prego il signor presidente di non voler insistere, tanto più che noi non siamo disposti a componimenti, specialmente dopo aver veduto come la controparte vorrebbe....

Pres. Prego, prego. Io ho il diritto di tentare il componimento; (rivolgendosi al querelato): Le ripeto: Intende lei di dichiarare che non era sua intenzione di attaccare la onorabilità del querelante?

— Mah, io dico che non intendevo attaccare la persona...

— Ho capito. Non si fa niente. Andiamo dunque avanti col dibattimento.

Le interessanti dichiarazioni del querelato.

Pres. Lei si dichiara colpevole? Rispettivamente si dichiara lei autore di quel comunicato?

Querelato: Naturalmente.

— Ci dica brevemente qualche cosa degli antefatti, affinchè possiamo sapere a che si riferisca la presente causa.

— Dovrò riandare molto addietro. Si tratta di una questione che si dibatte da oltre un anno, si tratta di cose molto spiacevoli. Debbo richiamarmi al marzo dell'anno scorso. Io ero assente da Trieste per ragioni di salute, quando la signora Luigia Amodeo mi scrisse una lettera con la quale mi annunciava che, io, già sino allora contutore dei minorenni di lei, ero stato sostituito dal Calligaris, il quale si era presentato in casa di lei Amodeo ed aveva tenuto il seguente discorso: E' ella intenzionata di ricorrere contro il conchiuso che destituisce il contutore Levi? Se sì, se lei ricorre contro il conchiuso, io presento denuncia contro di lui per crimine. - E perchè mai? E qui il Calligaris avrebbe parlato di un mio preteso atto a danni della giovane Valeria Amodeo. Di questo dialogo la signora Amodeo mi comunicò con lettera e io subito risposi - conclude il querelato - con telegramma. Se crede ho qui i documenti: posso mostrarli.

Il querelato va al banco degli accusati dove ha deposto un voluminoso incartamento; sceglie alcuni fogli, che presenta alla Corte e vuol darne lettura.

Pres. Se crede, ci dia qui quegli scritti. Non glieli mangeremo mica!

Si accusa il tutore di aver abusato della sua pupilla.

Il querelato consegna lettere e telegrammi, che il presidente legge. La prima lettera si riferisce appunto a quanto sarebbe stato detto dal maestro Calligaris alla signora Amodeo. Lo scritto però conclude: Che «tu» abbia abusato della Valeria.

Pres. E perchè la signora Amodeo dava del tu a lei?

Querelato: Sa, si viveva assieme.

Pres. Ho capito. (Continuando a leggere): Se è vero dovrei chiamarti assassino di una povera vedova. Tanto più che la Valeria ebbe già a mancarmi di rispetto dicendomi che vado in Caserma a...

Il presidente depone la lettera e legge un telegramma spedito dal querelato, in risposta «Smentisco infame calunnia, necessità visita Valeria, indagini: telegramma a cui fa seguito una lettera che incomincia con «Cara Luigia» e in cui, richiamandosi al telegramma, il querelato dice di aver risposto telegraficamente, ma dover far seguito per schiarimenti. Dice poi nello scritto come la madre stessa debba conoscere certe abitudini della ragazza confermate anche dal figlio Ottone Illincich, per cui la madre stessa aveva percossa la figlia. Come tutto lasci sospettare che la ragazza volessa attribuire ad esso querelato qualche suo trascorso con altri e che necessiti farla visitare, e come fosse stato tentato da parte del nuovo contutore un vero ricatto. La lettera chiude con «tanti baci». Poi un telegramma, diretto dalla Amodeo al querelato, con il quale gli diceva essere imminente il di lui arresto. La risposta di lui, che veniva a Trieste per dimostrare la propria innocenza.

Querelato: Dopo questo carteggio venni a Trieste, dove dalla signora Amodeo ebbi conferma dei fatti. Ci siamo recati assieme dal giudice pupillare dott. Seitz.

Pres. Però contro di lei era stata presentata realmente denuncia per seduzione, come previsto al par. 132 del cod. penale? Chi aveva presentata la denuncia?

— Di fatto la Valeria. Ma vi è un dietroscena. Ci sarebbero, a quanto sembra, dei vicini che sobillavano la ragazza. Poi c'entra in qualche modo anche il Comitato per la difesa dei minorenni. Ma di preciso nulla so. Ora io parto dal conchiuso che tolse il diritto alla madre della tutela dei propri figli. Si stigmatizzava la signora Amodeo per la sua condotta. Risulta ora che la Valeria, dopo fuggita di casa, non ritornò più e che anche il contutore non glielo permise. A me non interessa da vicino questa faccenda, ma devo occuparmene perchè, senza volerlo, indirettamente, per colpire la mia persona, è stata colpita questa povera madre, una donna ammalata. E io, uomo d'onore, dovevo difenderla.

— Bene, bene. Concludiamo. Il ricorso contro quel conchiuso venne respinto e la tutela fu affidata al signor Calligaris.

— Sì, ma senza che fosse data alla madre la possibilità di fornire il mezzo di prova di poter con la sua condotta continuare nella tutela dei suoi figli. E nel conchiuso c'era questa strana motivazione: «Basta il fatto che Luigia Amodeo sapeva che il precedente contutore attentava all'onore della di lei figlia e taceva per non perdere la promessa eredità».

Pres. Che cosa s'intendeva di dire per questa eredità?

— Mah! è una cosa che non abbiamo mai capita neanche noi. Per quanti passi poi io abbia fatti per risolvere queste questioni, non mi fu possibile; e avendo anche io, a mia volta, presentata denuncia contro il minorenne Guido Amodeo per crimine di infedeltà, perchè istigato a commetterla dal contutore Calligaris, e non avendo ottenuta evasione, mi recai

più volte alla Procura di Stato, da ultimo anche avvertendo che mi sarei rivolto alla pubblicità: ciò che anche, non avendo avuta evasione, poi feci.

— Intende lei produrre delle prove per quanto ha affermato sinora?

— La mia denuncia, presentata nell'aprile dell'anno scorso contro il Calligaris, per ricatto, è andata sparita, ed ora, dopo un anno, ho dovuto presentarne un'altra. La denuncia contro il mio ex pupillo Guido Amodeo non l'avevo presentata per astio. Egli non aveva mai commesse cattive azioni, ma chi lo ha consigliato di commettere la infedeltà è stato il contutore. Domando la lettura dei protocolli di data 18 aprile e 11 settembre del 1913 di un processo svoltosi nel consesso pretorile del giudice de Prati.

Uno strano consorzio...

Devo rilevare che la madre della Valeria, riferendosi al fatto che ella era assente da Trieste, aveva sospettato che la ragazza avesse commesso qualche trascorso con altri per cui cercasse in me il colpevole durante la di lei assenza; oppure anche dopo, quando era già affidata al tutore Calligaris, perchè esso l'aveva a sua volta collocata nella famiglia di una levatrice, la quale dormiva, su due letti soltanto, con due figlie e due figli maschi, tutti nella stessa stanza, con la Valeria....

La Valeria aveva presentato un certificato a nome del dott. Senigaglia, con cui voleva stabilire di essere «virgo intacta», mentre io a mia volta ho la dichiarazione del dott. Senigaglia, che egli mai ebbe a visitare la Valeria Amodeo; sicchè si pensa che essa abbia mandato qualche altra a farsi visitare per lei. Negli atti, poi, figurava un certificato del medico dott. Zadro, per la identica ragione, e ciò riferiva il giudice pupillare dott. Seitz stesso alla madre della ragazza, la quale si recò dal giudice distrettuale de Prati domandando di poter prenderne visione; ma questo certificato in atti non esisteva, e il giudice disse di non averlo mai veduto. Invece, mai andò smarrita una carta con tanto di timbro «le donne di Guardiella» che reclamava contro la Luigia Amodeo. Sulle condizioni della Valeria, che dormiva in quella stanza con i figli della levatrice, la madre ricorse dal giudice pupillare dott. Seitz: e il Calligaris, che era presente, dichiarò di assumere egli la responsabilità. Il dott. Seitz....

Pres.: Lasciamo stare i giudici. E' noto, e di ciò ci occuperemo più tardi, che lei ha eccepito tutti i giudici con i quali ebbe da fare. Lei ha trovato sempre da dire contro tutte le decisioni dei Tribunali. Risulterebbe invece alla fine dei conti, che quella denuncia per ricatto, che secondo lei non veniva mai evasa, non sarebbe stata mai neanche presentata.

Dif.: Devo rilevare quanto segue: Sta in fatto che il signor querelato venne nel mio studio nel marzo dell'anno scorso, in momento in cui io ero assente. La sua denuncia fu anche dettata. Siccome io so che tutte le denuncie che vengono presentate alla Procura di Stato hanno evasione, debbo ammettere che, per errore, quella denuncia non sia uscita dal mio studio. Perciò, incaricato dal querelato, ne presentai una seconda il mese scorso.

Pres.: Cioè dopo il comunicato col quale si lamentava che alla denuncia non presentata non veniva dato corso!

Il querelato conclude col domandare, oltre a quanto ha accennato più sopra, l'audizione dei medici dott. Senigaglia e dott. Zadro, quella del giudice pupillare, dott. Seitz, del ragazzo Ottone Illincich.

La controdifesa del querelante.

Il patrocinatore del querelante osserva: Siamo venuti qui per difendere il nostro onore attaccato con i mezzi già noti dal querelato, e veniamo nuovamente offesi. Gli avversari lo dimostrano chiaramente, tentano di sgattaiolare. Offrono dei mezzi di prova per singole circostanze inconferenti, per ottenere la proroga del dibattimento, e frattanto lasciare l'opinione pubblica e gli stessi giudici e i signori giurati, sotto l'impressione delle loro parole. Il querelato è stato libero di parlare, e naturalmente, come tutti gli accusati, aveva anche libertà di scelta nel suo metodo di difesa. Ma non sarebbe giusto che quanto egli ha detto così, dove e come gli pareva conveniente di dire, rimanga senza risposta e ciò sino a che il dibattimento possa venir ripreso, chissà quando. L'onorabilità indiscutibile del querelante, da questa attesa forzata, avrebbe scapito; ed egli, che è l'offeso, egli, la vittima, dovrebbe lasciarsi avvolgere dai sospetti che il querelato ha voluto fanciare contro di lui. Anche se venissero accettate le proposte del querelato, e il dibattimento venisse prorogato, ci riserviamo di far valere a nostra volta dei mezzi di prova, ben più convincenti di quelli presentati dall'accusato; ma prima il signor Calligaris domanda a sua volta di venire escusso, già in questo dibattimento, quale testimonio.

Il difensore si oppone osservando che neppure la procedura concede che il querelante parli per il primo fra i testi.

La Corte accoglie la proposta della difesa, non ammettendo la testimonianza, per oggi, del querelante; invita però il suo patrocinatore a far valere a sua volta controproposte in merito alle prove.

La sparizione della madre: terza «edizione».

E il patrocinatore della P. C., dott. Pangrazi, dice quindi: I fatti si riassumono in quanto segue: Luigia Amodeo, la quale conviveva in concubinato per sette anni con il querelato Levi, scappava un giorno da casa, recandosi con l'amante a Graz, abbandonando i propri figli in uno stato da far pietà. Il Guido, che ora conta 20 anni, era lacero, scalzo, sudicio. La Valeria, che ora ne ha 17, pur essa in cattive condizioni di vestire, era da due giorni che non aveva di che cibarsi, ed entrambi dovettero ricorrere alla pietà dei vicini per potere sfamarsi. La sparizione della madre, era già alla terza sua edizione. Lo stato dei miseri figli, aveva destato rumore (anche perchè la Amodeo ormai mancava di casa da più di un mese), sicchè intervenne il giudice pupillare. E fu nell'ufficio del giudice pupillare, quando vennero questi derelitti figli a domandare protezione, che si trovava un direttore del Comitato per la difesa dei minorenni, cioè il signor Calligaris. Fu il giudice stesso a pregare il signor Calligaris d'interessarsi di quegli infelici, di avviare delle indagini. E poichè i fatti purtroppo corrispondevano alla verità, il giudice dispose affinchè venisse tolta la tutela a colui che dava triste spettacolo di sè non usando riguardo alcuno per per le sue relazioni con la madre dei giovani, dinanzi gli stessi. E il giudice voleva anche togliere immediatamente la tutela alla Amodeo, ma intervenne lo stesso signor Calligaris, domandando che fosse lasciata per un tempo di prova. Senonchè al Calligaris, che per pietà su domanda del giudice aveva accettata la contutela, la giovane Valeria, come avesse parlato al proprio padre, raccontò del tentativo commesso dal contutore in di lei danno, tentativo che andò frustrato per opposizione della ragazza. E fu allora che il signor Calligaris, ritenendo suo dovere, come dovere di un galantuomo era, si recò dalla signora Amodeo per dirle come stessero le cose, e raccomandarle di non fare pratiche per la riammissione del Levi, giacchè le cose, anche per il risentimento giustificatissimo della ragazza, potevano ricadere in danno dello stesso Levi. E questo è quello che si è voluto chiamare ricatto. Santo ricatto, lo chiamo io, ricatto che, se necessitasse, farei io stesso in qualunque momento. Ed ecco sorgere il querelato con denuncie. Eccolo presentare denuncia anche contro l'ex-pupillo Guido Amodeo, colpevole, secondo la di lui accusa, del crimine d'infedeltà. A parte che il giovane Amodeo avrebbe dovuto percepire, secondo un patto stabilito col contutore, per certi suoi lavori, corone 20 mensili, e mai ricevette niente, e fosse andato creditore del contutore di oltre 2000 corone, venne il momento in cui il contutore aveva affidato a lui un piccolo importo di denaro. E il giovane, affamato, e la sorella affamata più di lui, adoperano 39 corone per sfamarsi nel momento in cui e madre e contutore se la spassano fuori di casa, e pagano altresì un piccolo debito! Questo atto, non contraddetto dal tutore Calligaris, rispecchierebbe, secondo le diffamazioni del querelato, l'istigazione e la complicità in truffa o infedeltà. E così, ritornando alla questione più grave, della Valeria, il tutore dovette sentirsi raccontare di proposte curiose dal Levi, che chiamava la figlia, giovane, ad assistere a certe scene.

Le mani in un braciere ardente?

Il patrocinatore concreta coi domandare l'audizione del giudice pupillare, dott. Seitz, nonchè quella di Francesco Petronio, che era contutore prima del Levi, e che potrà dire come la Amodeo usasse mettere la Valeria con le mani in un braciere ardente; Amalia Raicevich, di Guardiella, che potrà riferire sul martirologio dei poveri minorenni Amodeo, così pure Maria Burlo-Garofolo, Carla D'Este e il dott. Rocco. Tutto ciò se la Corte non decidesse che bastassero i minorenni Amodeo, che sono di fuori, pronti a deporre, e la testimonianza del giudice dott. Seitz, che potrebbe venire chiamato anche telefonicamente; a ciò la P. C. aderirebbe di buon grado, interessando alla stessa, più che mai, che sia fatta luce, già oggi, su questa triste faccenda.

Il dibattimento prorogato.

Replicano P. C. e difensore, dopo di che la Corte si ritira, e, quando esce, comunica di aver deliberata la proroga del dibattimento, rimettendo gli atti al giudice istruttore per l'assunzione delle prove e dei rilievi proposti d'ambo le parti in causa.

Teatri e Concerti

Verdi. Teatro affollato anche iersera alla quarta della «Gioconda» e i consueti, vivissimi battimani alla Mazzoleni, alla Bernal, alla Perini, al tenore Rotondi, al baritono Cigada e al basso Carozzi, obbligati a comparire replicatamente alla ribalta alla fine degli atti.

Questa sera riposo. Domani quinta della «Gioconda» a prezzi normali.

I biglietti dei posti per questa rappresentazione si vendono da stamane alle 10 al camerino del teatro.

Per domenica si annuncia l'ultimo spettacolo della stagione, l'«Elisir d'amore», il gioiello musicale di Gaetano Donizetti. Ecco l'elenco degli esecutori: Graziella Pareto («Adina»), Fernando Carpi («Nemorino»), Giuseppe Kaschmann («Dulcamara»), Romeo Rasponi («Belcore»); come si vede, un complesso di primo ordine che fa presagire un ottimo successo. Dirigerà lo spettacolo il maestro Gennaro Abbate.

Politeama Rossetti. Un bel successo ottennero iersera tutti i numeri del programma del circo Kratejl, presentati dinanzi a pubblico molto numeroso. Festeggiato il direttore sig. Kratejl, il quale oltre ai bellissimi cavalli presentò il camello montato ad alta scuola, e la «troupe» Richford, ammirata per gli arditi voli aerei.

Questa sera seconda serata «high-life» con programma nuovo e la presentazione da parte del direttore sig. Kratejl di tutti i suoi cavalli ammaestrati.

Domenica avranno luogo le due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.

Fenice. Alle rappresentazioni continuate dell'«American Cinema and Varietà Theatre» il pubblico accorse ieri numeroso, e scroscianti applausi accolsero il bravo ventriloquo Cavallini, spiritosissimo nel suo dialogo col fantoccio meccanico. Le macchiette militari del Bernard tennero desta l'ilarità dell'uditorio, che prodigò calorosi applausi tanto a lui quanto alla brava coppia Nice-Farney. Lo spettacolo venne completato dalla films «La tigre umana» che si dava per l'ultima volta.

Oggi si daranno non meno di quattro numeri di cinematografia, cioè un dramma, una farsa, un numero di «café-chantant» ed uno comico; alternati coi numeri di varietà.

Eden. Anche ieri la graziosa baronessa Nady ed il ciclista comico Tom Mils ottennero un caloroso successo: il pubblico, numerosissimo a tutte le rappresentazioni, non si stancava mai di applaudirli. Ecco, ora, il ricco programma di quest'oggi: i numeri 8 A ed 8 B del giornale «Pathé»; «La fata Morgana dell'amore», dramma sentimentale in due atti, e, in fine: «La sedia pieghevole di Beoncelli», scena comica sostenuta dal Deed.

Minimo. Con la commedia di M. Morais: «L'avocato difensor», Alberto Brizzi conseguì un altro bellissimo successo. L'egregio attore dimostrò all'evidenza che oltre all'essere un ottimo attore comico, sa fare le parti serie in modo da farsi apprezzare e applaudire. Con lui si distinsero la signora Borisi, la gentile Micheluzzi ed il Mezzetti, il quale non smentisce il buon nome di famiglia. Quest'oggi la compagnia darà: «Don Andrea», in tre quadri, di A. P. Berton.

Produzione orchestrale. Lunedì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala della Società Filarmonico Drammatica si darà una produzione orchestrale diretta dal maestro Davide Gentilli. Il programma del concerto comprende:

1. *Mozart*. Ouverture «Flauto magico» - Orchestra.
2. *Veracini*. Minuetto e Gavotta. - Signorina Dora Quidde.
3. *Gentilli*. «Risveglio». - Orchestra.
4. a) *Schubert*. «Preghiera». Quintetto d'archi, oboe ed armonium. - b) *Beethoven*. Minuetto - Quintetto d'archi.
6. *Mendelssohn*. «Marcia nuziale» - Orchestra.

Esecutori saranno: gli allievi di violino: sig.ne Jole Gentilli, Aurelia Hesky, Dora Quidde, Alice de Zimmermann; e sig.ri Vittorio Derosa, Ervino Fassel, Leonardo Jeroniti, Paolo Lang, Egone Süssland, Umberto Riavitz. I professore del Teatro Verdi componenti l'orchestra ed il prof. Emilio Russi (pianista) si prestano gentilmente.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. Ore 8. Circo rumeno Kratejl.
FENICE. (Dalle ore 5 in poi) Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Spartaco». - Rappr. ogni due ore, dalle 3 alle 9.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine [illegible]
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-12) Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo italiano incagliato in Dalmazia

Un telegramma da Sabbioncello (Dalmazia), c'informa che ieri mattina verso le 4, il piroscafo italiano «Gallipoli», della Società «Puglia» di Bari, s'incagliò gravemente sulla Punta Cestrite sulla penisola di Sabbioncello.

Il «Gallipoli» aperse subito una falla nel magazzino N. 2, che si riempì di acqua.

I passeggeri e l'equipaggio non corrono alcun pericolo.

Ieri mattina stessa partì da qui in soccorso del piroscafo incagliato il vapore di salvataggio «Belrorie» della ditta Tripcovich.

Un nuovo piroscafo lussignano

Proveniente da Methil, è arrivato nel nostro porto il nuovo piroscafo «Tirreno», carico di carbone, comandato dal cap. A. Muscardin, appartenente alla Società «Lussino» di Lussinpiccolo. Il «Tirreno» è un moderno piroscafo da carico, testè costruito in Inghilterra, avente 2700 tonnellate di registro netto e 8500 circa di portata.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. A. Hanzal, da Venezia con 26 pass.; «Gorizia», cap. P. Giurgevich, dalla Soria, scali e Brindisi con 16 pass.; «Praga», cap. M. Dabcevich, da Costantinopoli e Brindisi con 128 pass.; «Linz», cap. T. Giaia, da Odessa, scali e Medua; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 163 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Zara D.», cap. E. Altmann, da Sebenico e scali con 23 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 67 pass.; «Perla», cap. G. Heller, da Calcutta e Porto Said; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume con 8 pass.; «Josephine», cap. A. Vidulich, da Venezia; «Argentina», cap. G. L. Cosulich, da Nuova York e Napoli con 128 pass.; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia.

Il piroscafo italiano «Gaspare», cap. Franc. Arcidiacono, da Garrucha e Messina.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Dora» per Fiume; «Eros» per Taganrog; «Danubio D.» per Curzola.

I piroscafi italiani «Salento» per Licata e «Dante» per Messina.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» carica a Sebenico per Las Palmas; «Salona» partì ieri da Ravenna per Rovigno; «Buon Padre» carica a Spalato per Barletta; «Bar. Edm. Vay» scarica ad Anversa; «Corsinia» passò Suez diretto a Calcutta; «Gardenia» carica a Nicolajeff per Marsiglia; «Robinia» scarica a Marsiglia; «Edoardo Musil» passò il 10 Feranda Moreno diretto a Buenos Ayres; «Quarnero» partì l'11 da Moulmein per Fiume; «Alfa» arrivò il 10 a Marsiglia; «Szent Laszlo» il 10 a Barcellona; «Vega» il 9 a Hull; «Immacolata» l'8 a Shields; «Arimatea» il 9 a Nuova York; «Filippo Artelli» passò Gibilterra il 9 diretto a North Shields.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 12 da Sciangai per Hongkong; «Marienbad» il 10 da Suez per Aden; «Koerber» l'11 da Aden per Colombo; «China» l'11 da Port Sudan per Suez; «Laguna» (N. L. T.) l'11 da Suez per Aden; «Galizia» l'11 da Corfù per Trieste; «Cleopatra» l'11 da Porto Said per Trieste.

Austro-Americana. «Belvedere» proseguì il 10 da Patrasso per Palermo; «Alice» passò Gibilterra l'11 diretto a Las Palmas; «Atlanta» arrivò il 9 a Montevideo; «Eugenia» proseguì il 9 da Las Palmas pel Almeria; «Anna» partì il 10 da Marsiglia per Orano; «Emilia» arrivò il 9 a Pensacola; «Gerty» proseguì il 9 da Orano per Barcellona e Genova; «Ida» arrivò il 10 a Matanzas; «Maria» arrivò il 10 a Marsiglia; «Teresa» partì il 9 da Barcellona per Trieste.

Movimento dei piroscafi del Lloyd austriaco in servizio Indo-Giapponese.

«Austria» partì da Sciangai per Yokohama il 9; «Bohemia» partì da Aden per Suez l'8; «Gablonz» partì da Bombay per Aden il 10; «Graz» arrivò a Bombay ieri 12; «M. Valeria» partì da Calcutta per Colombo il 9; «Moravia» (N. L. T.) arrivò a Yokohama il 6; «Nippon» per Kobe partì da Trieste per Porto Said il 10; «Persia» arrivò a Bombay il 5; «Silesia» arrivò a Calcutta il 2; «Spuma» (N. L. T.) partì da Aden per Suez il 5; «Trieste» partì da Aden per Colombo il 3; «Vindobona» partì da Aden per Suez il 10; «Vorwaerts» partì da Hongkong per Singaporo il 3.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Ruda

Ruda, 11. L'autorità politica ha sciolto il nostro Consiglio comunale e nominato un gerente amministrativo. Tale decisione è motivata col fatto che la Rappresentanza comunale non era più nella possibilità di accudire al regolare andamento degli affari comunali.

Cose scolastiche del Friuli

Monfalcone, 12. Il Segretariato provinciale dei maestri del Friuli, con sede a Gorizia, ha convocato i suoi membri ad una seduta, che si terrà domenica 15 corr., alle ore 3 pom., nell'edificio scolastico di Gradisca, per trattare il seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del P. V. del 15 febbraio a. c.; comunicazioni della presidenza; programma d'azione del miglioramento economico; deliberazioni per un secondo comizio pubblico; deliberazioni per l'invio della deputazione di maestri a Vienna.

★ Questa mattina alle 10.30, nei locali del Consiglio scolastico distrettuale di Monfalcone, si è radunato il comitato permanente per preparare i temi per la prossima conferenza magistrale

COMUNICATI*)

Vivamente commossa, ringrazio di cuore l'esimio chirurgo **dott. Carlo Ravasini**, che con mirabile sollecitudine seppe eseguire brillantemente un'operazione quanto mai difficilissima e ridarmi piena forza e salute. Un grazie al **dott. Giuseppe Cambi** nonchè alla R. Madre e alle premurose Suore del Sanatorio.

Maria Barbista.

BANCA DI CREDITO POPOLARE

In conformità al deliberato del III congresso generale ordinario degli azionisti, tenutosi l'11 corr., il dividendo per l'esercizio 1913 sarà pagabile alle casse della Banca (via Nuova 7, I p.) con

Corone 8.— per azione

a partire dal 16 corr., verso ritiro delle cedole N. 1 e 2.

Trieste, 12 marzo 1914.

Banca di credito popolare.

N. 226.

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 21 marzo 1914, dalle ore 3 alle 4 pom., avrà luogo nella villa Caldier una pubblica asta per allogare al miglior offerente al disotto del prezzo di grida di cor. 11.003.21 la costruzione del campanile della chiesa di Caldier.

Ogni offerente dovrà depositare il vadio di cor. 1100, che sarà trattenuto al deliberatario a titolo di cauzione.

Il progetto, fabbisogno e capitolato di condizioni d'asta sono ostensibili presso lo scrivente nelle solite ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA

li 9 marzo 1914.

Il Podestà: **Dott. Giacomo Lius.**

N. 424.

Avviso di concorso

Col presente viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Canfanaro, verso l'annuo emolumento di cor. 3000.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze entro il 20 aprile a. c., corredate dal diploma di medico chirurgo in universa medicina ed altri eventuali.

Le ulteriori condizioni riferibili agli obblighi ed ai diritti del medico e del Comune che verranno stabiliti nel contratto di servizio, sono ispezionabili in questo Ufficio comunale.

DALLA PODESTERIA DI CANFANARO

li 9 marzo 1914.

Il Podestà: **A. Ocret.**

BANCA UNION

La **Quarantaquattresima Assemblea generale ordinaria** degli azionisti della **Banca Union** avrà luogo a Vienna lunedì 30 marzo 1914, alle **ore 11 ant.**, nella sede sociale della Banca, I. Renngasse N. 1, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per l'anno 1913.
2. Rapporto del Comitato di revisione e relativa deliberazione.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto.
4. Elezione del Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina del Comitato di revisione per l'anno 1914.

I Signori Azionisti che hanno diritto di voto e che desiderano prendere parte all'Assemblea generale, possono depositare le loro Azioni al più tardi al 23 marzo a. c. a sensi del § 27 dello Statuto sociale, e precisamente:

a **VIENNA** presso l'**Ufficio di liquidatura della Banca Union;**

a **TRIESTE** presso la **Filiale della Banca Union.**

Vienna, 11 marzo 1914.

Banca Union.

(Ristampe non vengono pagate).

Mi pregio d'informare il P. T. Pubblico di avere assunto l'affittanza di tutta la casa nuova al largo Santorio Santorio 4, per trasformarla in un Hôtel serio, decoroso, munito di ogni comfort moderno, arredato completamente a nuovo. Ho assunto pure, come «dépendance», il ristorante in via Giosue Carducci 19, che è in tutta prossimità del predetto Hôtel.

ANGELO PALMA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Rissa sanguinosa a Monfalcone

Monfalcone 11. L'altra notte, nell'osteria di Giovanni Delponte, scoppiò un diverbio fra Giovanni Lussich, nato nel 1881 a Trieste, Angelo Simsich, nato nel 1860 a Farra e Giraldo Valent, nato nel 1876 a Saciletto. I due primi accusavano il Valent di avere circa sei mesi fa ferito con un coltello il proprio cognato. Da ciò il contrasto che finì in una rissa sanguinosa. Giacchè il Lussich, dopo di avere assestato un pugno sopra l'occhio sinistro al Valent, facendolo cadere a terra, si diede a tempestarlo a colpi di sedia e a pedate, cagionandogli parecchie ferite abbastanza gravi.

Spinti fuori del locale e separati i contendenti, sembrava che tutto fosse finito. Senonchè ieri mattina i tre litiganti si incontrarono in via Friuli, ed il Lussich, senza proferir verbo, diede un potente pugno in faccia al Valent. Intervenuta la guardia Clemente Grion intimò l'arresto al Lussich. Il Simsich, inaspritosi per il fatto che il suo compagno era stato arrestato, concentrò nuovamente la sua ira contro il Valent, al quale scagliò un mattone, senza però colpirlo. Il Valent, esasperatosi, levò di tasca uno stile lungo 15 cent. e si scaraventò contro il Simsich. La guardia Grion, abbandonò allora il Lussich e, sfoderata la sciabola, diede un colpo al Valent, facendogli cadere lo stiletto con cui stava per colpire l'avversario.

Il Valent fu passato agli arresti giudiziari.

★ Per vagabondaggio fu arrestato Falco Etienne di Giovanni Battista, nato a Moulinet, disertore della marina della repubblica francese.

★ Nella camera N. 3 (sezione penale) del locale Giudizio distrettuale si terrà sabato 14 corr. alle ore 9 ant. un pubblico incanto dei corpi di delitto, confiscati ed accumulati durante il triennio 1910-13. Saranno venduti all'asta circa 50 armi da fuoco, coltelli ecc.

Cose comunali di Lussingrande.

Lussingrande, 10. Presenti 17 rappresentanti, il Consiglio cittadino tenne iermattina seduta, sotto la presidenza del podestà, signor Giovanni Cumicich. Questi comunicò che, non avendo il Comune saldato durante il 1913 gli importi dovuti per la tassa scolastica e per rimborsi di spese ospitalizie, la Giunta provinciale deliberò di attivare in questo Comune locale durante l'anno corrente un'addizionale del 28% alle imposte dirette. Riferì inoltre d'essergli pervenuta una nota dalla direzione delle poste e telegrafi in merito all'affittanza di alcuni locali del nuovo edifizio comunale per l'ufficio postelegrafico; la direzione delle poste non è in grado di fare già ora un'offerta precisa riguardo il prezzo e si riserva di concretare le sue proposte non appena l'organo di revisione avrà esaminato il piano di fabbrica e dell'ubicazione e si sarà informato sopraluogo dell'ammontare delle pigioni. Partecipò che il Governo marittimo non accolse la domanda del Comune per la cessione del terreno interrato nel porto di Lussingrande, sotto il Duomo, allo scopo di costruirvi un edificio per l'esposizione portuale; che la società d'abbellimento deliberò di concorrere annualmente con corone 50 alle spese che il Comune si addossò per l'allargamento della contrada della Madonna, e ciò sino all'estinzione del debito, e infine riferì che l'Esecutivo aggiudicò i lavori della strada suddetta al signor Giovanni Cettina, miglior offerente. Discutendosi poscia l'ordine del giorno, il Consiglio accolse l'istanza di Giovanni Zic, per accoglimento nel nesso comunale; diede parere sfavorevole alla domanda di Giovanna ved. Budinich, per l'acquisto di un fondo comunale a Sanpietro de' Nembi ed approvò il conto consuntivo dell'Istituto generale di pubblica beneficenza. Con 14 voti respinse la proposta della Giunta provinciale d'assumere (come fecero quasi tutti i Comuni dell'Istria) a carico del Comune il pagamento di un contributo pro fondo pensioni, dovuto dall'attuale segretario comunale (prossimo ad essere pensionato), benchè abbia servito il Comune per oltre 25 anni. Da ultimo l'on. don Vincenzo Scarpa insiste a che sieno riattate quanto prima alcune strade comunali.

Stagione lirica a Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo, 10. In questi giorni è stato pubblicato l'elenco artistico per la prossima stagione lirica al nostro Teatro Bonetti. Vi figurano le signorine Silvia Bentini, Lavinia Darve, Osna Grosmann, Lea Renati, ed i signori Ignazio Cornaglia, Francesco de Marchi, Alessandro Nicolini già favorevolmente noto al pubblico lussignano, Luigi Pellegrini ed Achille Tolentino. L'orchestra è formata da 30 professori ed il coro misto dai ventiquattro migliori elementi del Corpo corale del Circolo popolare. Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il sig. Arturo Preti; istruttore dei cori il m.o sig. Vittorio Craglietto. Si rappresenteranno: «Un ballo in maschera» ed «I Puritani». Sinora le prove dei cori e d'orchestra procedono benissimo, sicchè la prima recita si avrà sabato prossimo con «I Puritani». Gli abbonati sono poco meno di un centinaio.

★ Mercè la munificenza del barone Edmondo Vay de Vaya, della sezione locale della Croce rossa, e di alcuni cittadini, il nostro Ospedale si è arricchito di questi giorni dell'apparato «Roentgen», la cui mancanza sinora era vivamente sentita dalla popolazione e ancor più dai numerosi ospiti di cura dei due Lussini.

Contro la pellagra

Aquileia, 11. L'altro ieri sono state aperte tutte le locande sanitarie del Basso Friuli, istituite secondo l'esempio dato dal Regno vicino, per combattere la pellagra. Attualmente esistono locande sanitarie ad Aquileia, a Terzo, Muscoli, S. Valentino di Fiumicello, Isola Morosini e a Fiumicello, le quali rimangono aperte 50 giorni in primavera e 60 giorni in autunno ed accolgono circa 100 ammalati. Agli adulti viene distribuito solamente un pasto a mezzodì; ai bambini, oltre al pranzo, anche latte e pane nel pomeriggio.

A capo della azione antipellagrologica sta la commissione rispettiva, la cui sede è stata trasferita nello scorso dicembre da Gradisca a Trieste. Nei singoli comuni l'azione viene diretta da un comitato locale, composto dal podestà, dal medico comunale e dal parroco. Il Comune mette a disposizione un locale adatto e bene arredato. Il comitato conclude i contratti con i negozianti, assume la cuoca ed esercita la sorveglianza. Vengono accolti quelli ammalati che risultano come tali dal censimento fatto dal medico distrettuale col concorso dei singoli medici comunali. Una sorveglianza severa, esercitata dal medico distrettuale di Monfalcone, impedisce che siano accolti, spesse volte per vie di protezione, i simulanti, che approfittano del male altrui per avere dei pranzi a buon mercato.

Due casi di meningite cerebro-spinale

Tapogliano, 12. In questo Comune si verificarono due casi di meningite cerebro-spinale epidemica con esito letale. I colpiti dal morbo sono una bambina di 4 anni, che morì 24 ore dopo, e una ragazza di 18 anni, che soccombette dopo 48 ore. L'autorità politica prese tosto tutte le misure del caso per impedire il propagarsi della terribile epidemia.

Salvatore Farina a Zara

Zara, 11. Nelle ultime due sere, nella sala maggiore del nostro Teatro «Giuseppe Verdi», si addensò il miglior pubblico di Zara per udire le due conferenze di Salvatore Farina sulla «Donna» e «Scienza di mio figlio». L'illustre romanziere incatenò l'attenzione dell'uditorio con la parola facile, piana, piena di cordialità, ponendo in rilievo tutto il bene fatto dalla donna - figlia, sorella, sposa e madre - alla umanità. E, nella prima conferenza, tutta un'apoteosi della bontà femminile, tracciò, in mezzo a fragorosi applausi, un magnifico profilo di Margherita di Savoja, modello eccelso di ogni virtù muliebre. Nella seconda conferenza lesse episodi graziosi tra padre e figlio, nell'intimità della vita domestica, e poi nell'arringo forense. La parola buona ed arguta, che elevò sempre e fece spesso sorridere, venne rimeritata, tutte le due sere, da fragorose ed interminabili ovazioni, che costrinsero Salvatore Farina a ricomparire più volte sul podio a ringraziare, commosso.

★ Con la fine del 1917 vanno a scadere i più importanti trattati commerciali dell'Austria-Ungheria. Le trattative fra i Governi austriaco ed ungherese, secondo la legge sul compromesso, per la regolazione dei rapporti doganali e commerciali devono essere avviate al principio del 1915. I lavori preliminari per la tariffa daziaria ed i trattati commerciali vennero affidati dal Ministero del commercio alla sede centrale delle riunite Camere di commercio e d'industria e dell'Associazione centrale degli industriali dell'Austria, la quale deliberò di far concorrere i circoli commerciali ed industriali direttamente interessati all'ordinamento della nostra politica doganale e commerciale, creando un'organizzazione permanente, consistente di sezioni tecniche per i diversi rami.

Oggi si tenne la seduta costitutiva della sezione tecnica per il vino, ed in questa seduta venne discusso sul rapporto preliminare preparato dalla Camera referente di Bolzano ed eventualmente sulla questione di massima se si debbano accordare delle facilitazioni nell'introduzione di vini da taglio.

Il rappresentante della Camera di commercio ed industria di Zara, signor Cirillo Cattich, recatosi a Vienna per partecipare a questa seduta, ha ricevuto il formale incarico di opporsi energicamente a una tale concessione e di protestare contro il tentativo di creare una nuova «clausola sui vini», che significherebbe la rovina economica di questa regione eminentemente vinicola.

★ Sotto la presidenza del Luogotenente conte Attems, si tenne ieri l'adunanza generale della «Società per il promovimento dei forestieri». La Direzione già in carica venne confermata. Dopo l'adunanza generale ebbe luogo una seduta direzionale, nella quale il segretario signor Bakotic dette una dettagliata relazione sull'attività spiegata dall'Unione. Venne decisa l'esposizione di vedute della Dalmazia negli scompartimenti di prima e seconda classe delle ferrovie dello Stato e venne deciso di interessare i competenti fattori ad una intensa azione di imboschimento e ad un'azione speciale per lo sviluppo degli alberghi in Dalmazia. Intanto il Ministero ha accordato cor. 2000 all'Unione per la regolazione e l'abbellimento della nostra passeggiata alle Colovare.

★ I famosi falchetti esotici, con la loro fanfara, si recarono domenica nel villaggio di Ugliano, a festeggiare la partenza di quel parroco, fanatico croatomane. Approfittando dell'assenza dal villaggio degli uomini forti, che per lo più sono per mare, i falchetti sparsero il terrore, provocando villici tranquilli, percuotendoli, minacciandoli di morte ed esplodendo colpi di rivoltella. Uno dei villici, aggredito da parecchi di quegli energumeni, rimase tutto malconcio. Di notte tarda, sbarcati a Diclo, i falchi urlarono canzoni e minaccie, mettendo a rumore il villaggio addormentato. I gendarmi si mostrarono inetti ad impedire le gesta teppistiche dei croati, che, per la estrema debolezza degli organi governativi (e lo si è visto l'altro dì a Spalato, ove gli organi dell'autorità permisero che una dimostrazione di esaltati croati impedisse un concerto di quel corpo musicale italiano) si credono lecito di poter commettere ogni più audace violenza a pregiudizio del nostro diritto di associazione e di affermazione. Con questa debolezza è ora, una buona volta, di farla finita: chè gli italiani della Dalmazia non intendono di esser mandrie da macelli croati.

BIZZARRIA.

Isolette vulcaniche
Se vuoi formare.
Prendere una vocale tu dovrai
La quale
Com'è ben naturale.
Sè stessa appare.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARINA - TE - CATERINA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.90 a 24.03, Londra 24.02 a 24.09, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.90 a 95.30, Banconote ital. 94.90 a 95.30, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.65 a 117.90, Rend. austriaca in carta 82.90 a 83.10, Rendita ungherese in oro 4%, 98.80 a 99.20, Rendita austr. in cor. 83.20 a 83.60, Rend. ung. in cor. 82.46 a 82.80, Credit 637.— a 639.— , Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 711.50 a 713.50, Lombarde 102.50 a 104.50, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.90, Azioni Credit 638.—, Lloyd a. 623.—, Ferrov. dello Stato 712.50, Lombarde 105.—, Alpine 811.—, Lotti turchi 227.50, Chèques Parigi 95.37. calmo

MILANO. Cambio 100.30, Rendita 97.10, Meridionali 623.—, Mediterranee 226.—, Edison 567.—, Commerciali 833.25, Terni 1528, Ansaldo 271.50, Eridania 592. —

PARIGI. Rendita francese 3% 88.07, Rend. ital. $3\frac{1}{2}$% 96.72, Rend. aust. oro 89.30, Rend. ungh. oro 4% 84.65, Rend. spagnola 90.55, Cambio Londra 25.21, Rendita turca unif. 86.27, Azioni Banca ottom 635.—, Rio Tinto 17.50, Lotti turchi 196.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 110.—, Länderbank 571.—, Banca di Parigi 16.55, Meridion. ital. 521.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.79, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 83.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato 155.25, Vienna breve 84.09, Parigi 81.07, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—. Cambio Italia 80.70, Laurahütte 158.25, Lotti turchi 167.60, Rubli in banconotte 215.75, Disconto Commandit 187.25. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.70, Rendita aust. oro 88.60, Azioni Credit 205.40, Banca nazion. 140.40, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 81.88, Londra breve 20.43, Parigi 81.05. fermo

LONDRA. Consolidati $74\frac{15}{16}$, Lombarde $4\frac{1}{2}$, Argento $26\frac{11}{16}$, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.28, Sconto di piazza $2\frac{3}{4}$. staz.o

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. marzo 45.25, per maggio 45.75, per settem. 47.—, per dicem. 47.75. staz.o

HAVRE 12. Santos good average p. dicem. (50 chilò) a 56.25, per marzo 56.75. staz.o

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.58, per luglio 8.73, per settem. 8.88, per dicem. 9.03. staz.o

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per marzo $9.12\frac{1}{2}$, per aprile 9.15—, per maggio $9.22\frac{1}{2}$, per giugno $9.27\frac{1}{2}$, per luglio 9.35—, per agosto 9.45—. calmo

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.50 calmo, bianco per mese corr. $32\frac{3}{4}$, per aprile $32\frac{1}{2}$, per maggio-agosto $32\frac{7}{8}$, per ottobre-genn. $31\frac{1}{2}$. Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9—. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato fiacco. Vendite 7000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.60, marzo-aprile 6.60, aprile-maggio 6.54, maggio-giugno 6.54, giugno-luglio 6.49, luglio-agosto 6.45, agosto-settembre 6.36, settembre-ottobre 6.25, ottobre-novembre 6.17, novembre-dicem. 6.12, dicembre-gennaio 6.12, gennaio-febbraio 6.10.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 79.75, per aprile 78.50, p. maggio-agosto 77.25, per settembre-dicem. 77.—. staz.o

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 26.65, per aprile 26.85, per maggio-agosto 26.85, per luglio-agosto 26.75. staz.o

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.50, p. aprile 35.45, p. maggio-agosto 35.35, p. luglio-agosto 35.35.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 19.05, per aprile 19.35, per maggio-agosto 20.—, per luglio-agosto 20.—. staz.o

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 42.—, per aprile 42.50, per maggio-agosto 43.50, per settem.-dicem. 42.50. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

DENARO O AMORE?

(43)

— Lo dirò io per te. Mi sembra un partito troppo buono per lasciarselo scappare. Adriano m'ha parlato di lui l'altro ieri dicendomene il massimo bene.

— Già. Adriano ha molta simpatia per lui. Vorrei.... - Lady Ellen si alzò per andare presso la finestra e poi si mise ad attizzare il fuoco con energia. - vorrei che il signor Bryant non gli somigliasse tanto. Non so perchè, ma mi dispiace.

Nora Powis sorrise nell'ombra. Il cuore di Nell era troppo trasparente ed ella si stupiva che Adriano non vedesse ciò che ella vedeva con tanta chiarezza. Quella sera stessa scrisse al colonnello Dawney:

«Il cambiamento d'aria ha giovato molto a Nell. Abbiamo passato insieme due giornate deliziose, ma io riparto domani e credo ch'ella venga con me. Quest'oggi ho parlato con lei di Giuliano Bryant e mi sono convinta che vi siete ingannato. Ha molta simpatia per lui, ma non lo vorrebbe per marito. Credo però d'aver fatto l'importante scoperta che un'altro uomo ha ed avrà sempre nel suo cuore la precedenza su Giuliano Bryant. Noi due che le vogliamo bene e desideriamo vederla felice, dobbiamo vigilare perchè non commetta un secondo errore».

— Ecco fatto - disse fra sè la signorina Powis quand'ebbe chiuso la lettera. - Adesso vedremo che cosa accadrà. Suppongo che Adriano comprenderà ciò che voglio dire, se comprende, tanto meglio, altrimenti gli metterò i punti sugl' «i».

XXV.

Giuliano Bryant rimase assente due o tre giorni ed al ritorno trovò un fascio di lettere che l'aspettava. Fra queste, una caratteristica come sempre, di Bill Ketch, piena di entusiasmo pel modo con cui gli Americani accoglievano la sua invenzione ed una degli avvocati cui aveva affidato i suoi affari personali, per chiedergli un appuntamento. Telefonò loro subito, ed un'ora dopo arrivato si recò a Lincoln's Inn, dove l'informarono che tutto procedeva benissimo e che la signora Bryant aveva rifiutato assolutamente di accettare un centesimo della somma ch'egli voleva assegnarle.

— Dovete persuaderla che non può rifiutare - disse Giuliano impallidendo.

— La signora Bryant s'è mostrata irremovibile - disse l'avvocato alzando le spalle.

— Non posso assegnarle quella somma a sua insaputa? - chiese ostinatamente Giuliano.

— A rigore, potete - fu la risposta, - ma date le circostanze non ve lo consigliamo. La signora Bryant deve avere delle buone ragioni per agire così e se, come ci avete detto fin dal primo giorno, desiderate accontentarla per quanto potete, non vi resta che piegarvi ai suoi desideri.

Il colloquio non fu piacevole e Giuliano andò via molto conturbato. Aveva ricevuto anche un biglietto di Lady Ellen che l'invitava a pranzo per quella sera, ma aveva poca voglia di accettare. Difatti, appena tornato all'albergo le scrisse per dirle ch'era infreddato e non si muoveva di camera. Si sentiva ripreso da quella medesima inquietudine che l'aveva obbligato a partire pochi giorni prima. Non aveva risorse; era solo.... e molto infelice. L'orgogliosa decisione di Enid l'aveva ferito profondamente: come doveva odiarlo!

Pranzò nel suo salotto privato e lesse con piacere il gentile biglietto scrittogli da Lady Ellen in risposta al suo, ma invece di conservarlo lo gettò nel fuoco. Così facendo gli sovvenne di Adriano e della promessa fattagli. Era giunto il momento di spiegarsi! Ad un tratto disse fra sè:

— Andrò da Dawney.

Gli era venuta la smania di parlare con lui, di confessargli la verità, ma ebbe la sfortuna di non trovarlo. Era partito, ma doveva tornare il giorno dopo. La notte era fredda, le strade erano squallide, ostili, eppure Giuliano rabbrividì pensando al suntuoso albergo in cui alloggiava. Non sapeva definire i propri sentimenti - sapeva soltanto che si sentiva infelice!

Ad un tratto volse istintivamente i passi verso la parte della città in cui abitava Enid. Non voleva analizzare che cosa ve lo spingeva, perchè vi andava, ma sentiva il bisogno di avvicinarsi a lei. La sua immagine lo attirava suo malgrado come una calamita. Girò un pezzo prima di trovare la via e quando giunse sulla soglia della casa abitata da sua moglie si sentì palpitare il cuore con violenza. Stese la mano al campanello, ma quando fu per suonare, la ritrasse con un doloroso senso di vergogna. Non aveva il diritto di avvicinarla, d'insultarla con la sua intrusione. Passò dall'altra parte della via per guardare le finestre di quella casa. V'erano diverse stanze illuminate. Egli non poteva sapere in quale si trovava sua moglie, ma la vista di quei lumi lo confortò. Tornò indietro rifacendo tutta la strada a piedi e giunse all'albergo in tale stato di stanchezza, da non avere la possibilità di riflettere.

La mattina dopo si sentì male e Stefano, che andava ogni giorno a prendere i suoi ordini, credette suo dovere di chiamare il medico. Questi ordinò a Bryant di restare a letto e disse che si trattava d'un leggero attacco d'influenza.

Quando Lady Ellen ne fu informata, gli mandò un mazzo di fiori col suo biglietto da visita. Le dispiaceva che Giuliano fosse ammalato, ma da l'altro canto era lieta di non doverlo rivedere subito. Intuiva che la loro piacevole intimità stava per finire, che la domanda aspettata da tanto tempo sarebbe alfine venuta e ch'ella sarebbe obbligata a dare una risposta.

Ella non s'era accorta che i due giorni passati con Nora Powis al mare avevano fortemente scosso la sua risoluzione di sposare Giuliano Bryant. S'era allontanata da Londra per fuggire il ricordo di Adriano e Nora non le aveva parlato che di lui, presentandolo sotto una nuova luce, facendole cioè comprendere che sebbeno egli fosse sempre così calmo e saggio, energico ed allegro, soffriva nascostamente di non essere uguale agli altri.

— Non so dirti come mi ha rattristato - le aveva detto un giorno, - l'udirlo parlare di sè con tanto sconforto

Lady Ellen avrebbe voluto scacciare quel ricordo dalla sua mente, ma non era possibile. Avrebbe voluto rasserenarlo, togliergli ogni tristezza, fargli comprendere com'era più grande e migliore degli altri uomini. Così era giunta insensibilmente alla conclusione che anche se non poteva prendere un posto ben definito nella vita d'Adriano, le era assolutamente impossibile impegnarsi con un'altro, crearsi nuovi interessi, formarsi una nuova esistenza in cui Adriano dovesse fare soltanto da parte di amico. Decise allora subitamente di dire a Dawney parte della verità, pregandolo di aiutarla.

— S'egli potesse far comprendere al signor Bryant che sono un essere capriccioso, volubile, sciocco, mi risparmierebbe forse una scena penosa.

Passò all'albergo del colonnello Dawney, dove le dissero ch'egli era aspettato quella sera; gli lasciò allora un biglietto per pregarlo di andare da lei il giorno dopo. Poco dopo ricevette due righe di Giuliano che le diceva di sentirsi meglio e la pregava di riceverlo il giorno dopo nel pomeriggio. «Devo informarvi d'una cosa», scriveva egli, «che avrei dovuto dirvi molto prima».

Il primo istinto di Lady Ellen fu di posporre la visita dell'uno o dell'altro, ma poi decise di lasciar correre; scrisse anzi a Giuliano Bryant fissandogli proprio l'ora in cui aspettava il colonnello. E' doveroso aggiungere che quella notte non chiuse occhio e che il giorno dopo era pallida e abbattuta.

A metà della mattina scrisse al colonnello Dawney:

«Caro Adriano - se, come spero, venite da me quest'oggi, dovete farmi un immenso favore. Avrete indovinato che sono stata disposta per un momento a crearmi una nuova vita. Non voglio fingere con voi. Intendo dire che molto probabilmente il signor Bryant chiederà la mia mano. Non so se mi sono condotta male, se l'ho incoraggiato; fatto sta, caro Adriano, che adesso che le cose minacciano di giungere ad una conclusione, io non desidero più di cambiar vita. Venendo qui dopopranzo, vi troverete col signor Bryant. Fategli intendere che gli voglio molto, molto bene, ma che non posso sposarlo! Non chiedetemene la ragione. Non la so neppur io. So unicamente che la decisione che avrebbe dovuto formare la mia felicità otterrebbe l'effetto opposto. Mi avete detto d'informarvi se mi accadeva qualche cosa d'importante: ebbene, vi prendo in parola pregandovi, come se foste mio fratello, di liberarmi dalle difficoltà che potrebbero insorgere con quei signore».

Firmò semplicemente «Nell», e fece portare la lettera all'albergo a mano.

Fece colazione da una sua amica e tornò a casa nervosissima. La cameriera le disse che il colonnello Dawney l'aspettava, ma ella passò davanti alla porta del salotto senza entrarvi e salì direttamente in camera sua. Il fatto ch'egli fosse venuto provava ch'era disposto a fare ciò ch'ella gli aveva chiesto. Pochi minuti dopo, la cameriera andò ad avvertire che era venuto il signor Bryant.

— Ditegli che vengo subito.

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*

FORTUNATO ROSSINI
Fuochista al Lloyd

spirò serenamente stamane, munito dei conforti religiosi.

I figli e il cognato ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr., alle 3 pom., muovendo dall'Ospedale Civico.

Trieste, 12 marzo 1914.

†

GIUSEPPE SFERZA

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Giuseppe, Anna mar. Keber, Francesco e Antonio,** il genero **Giuseppe** e le nuore **Anna** e **Antonia** in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 355 di Gretta di Sopra (presso il forte Krecich) direttamente al Cimitero di Barcola.

Trieste, 12 marzo 1914.

Grande impresa CAPELLAN, Corso 45

†

Eugenio Grismanich
Cuoco e dispensiere al Lloyd a.

d'anni 55, cessò di vivere questa notte, dopo lunga e penosa malattia.

La dolente consorte **MARIA** nata **GIANELLI,** in unione ai figli **AMABILE, REGINA, MEDEA, AURELIA, EUGENIO** e **VIRGILIO,** partecipa tale perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 14 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla casa di via Ugo Foscolo N. 9.

Trieste, 12 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, commossa per le innumerevoli attestazioni di stima e d'affetto colle quali si volle, da ogni parte della Provincia e da Trieste, onorare la memoria del suo adorato

RENATO

ringrazia riconoscente, primo fra tutti l'Ill. Podestà di Portole dott. Giovanni Pesante, anche come medico del defunto che con premurose e amorevoli cure cercò di combattere l'inesorabile morbo; i diletti amici del suo caro signori Bruno Astori e Umberto Antonaz, la Rappresentanza comunale, la Direzione centrale della Lega Nazionale, le Società di Portole, della Provincia e di Trieste che vollero partecipare ai funerali, tutti quelli che in qualsiasi modo presero parte al suo lutto e specialmente tutta la borgata di Portole e gli abitanti del contado che, partecipando in massa ai funerali, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto all'adorato suo perduto.

Portole, 12 Marzo 1914.

Famiglia RINALDI.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato fu iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 889. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA tedesca, brava per cucinare, buoni attestati, cerca posto presso piccola famiglia. Oberschwander Anna, Kandler 9, II. 9612 A

SIGNORINA orfana, distinta famiglia, offresi quale cameriera per la mattina o tutto il giorno. Richieste «100» al Piccolo. 9648 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA capace lavori domestici, con attestati lungo servizio, cercasi, buon salario. Via Giulia 37, II piano, sinistra. 5711 B

CUOCA giovane, pulita cercasi. Via Navali 24, primo. 5714 B

DOMESTICA 15-16 anni, friulana, cercasi. Via Farneto 30, II, sinistra. 9602 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Istituto 37, quarto. 9621 B

DOMESTICA capace stanze, sappia cucinare, cercasi. Nuova 42, IV, sinistra. 9619 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Bachi 14, III, 7. 5796 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, terzo, porta 16. 5818 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati, Vasari 2, porta 21. 9670 B

DONNA di servizio cercasi per Caffè popolare, Pondares 4. 9559 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Piazza Goldoni 11, porta 19. 5737 B

DONNA servizio cercasi dalle 8 alle 10 e dalle 2 alle 4. S. Francesco d'Assisi 34, porta 9. 9596 B

DOMESTICA brava faccende domestiche, bambino, cercasi. Gatteri 19, primo, porta 19. 9589 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Chiadino (laterale via Rossetti) 644, villa. 5809 B

DONNA di servizio cercasi per le ore pomeridiane. Rivolgersi: Vicolo delle Ville 8, terzo piano, sinistra. 9563 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via San Zaccaria 6, II p. 5707 B

PRESTASERVIZI ore pomeridiane, cercasi prontamente. Via Donato Bramante 2, II. 5753 B

PRESTASERVIZI con libretto, tutta giornata cercasi. Via Aleardi 325, II piano, porta 9, piazza Scorcola. 9629 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 volte al giorno. Scala Pauliana 333, porta 15. 5715 B

PRESTASERVIZI cercasi da due persone sole. Piccolomini 8, primo piano. 9601 B

RAGAZZETTA o donna prestaservizi, pulita, tutto il giorno. Presentarsi dalle 9-12, Indirizzo Piccolo. 5828 B

RAGAZZA oppure donna servizio cercasi. Ottimi attestati. Torre bianca 16, II. 9656 B

RAGAZZA di famiglia per tutto il giorno, attendere bambini aintare leggeri lavori, cercasi. Massimo d'Azeglio 24, III, Massech. 5751 B

RAGAZZA brava, di bella presenza, preferita se parla tedesco, cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 5758 B

RAGAZZA giovane cercasi per il dopopranzo per piccoli lavori e bambini. Via Gatteri 19, porta 35. 9584 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSISTENTE edile, 20 mesi pratica, assolto industriali cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5708 C

Ringraziamento

Vada l'attestazione cordiale della più sincera riconoscenza a tutte quelle gentili persone le quali vollero in varia guisa onorare la memoria della loro indimenticabile

AMALIA

che a soli 23 anni lascia nel più profondo dolore le desolate famiglie

MARCUZZI e TERPIN.

TRIESTE, 13 marzo 1914.

DIRETTORE calzature, buona conoscenza, offresi. Richieste: «Direttore 9575» Piccolo. 9575 C

DATTILOGRAFA, fatturista, conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi. Richieste sub «Dattilorgafa» Piccolo. 5770 C

GIOVANOTTO sotto macchinista, offresi presso qualche compagnia teatrale, qui o fuori. Richieste «S. S. 100» Piccolo. 5386 C

GIOVANE bella presenza, sano, robusto, offresi quale riscuotitore. Richieste sub «Volonteroso 5830» Piccolo. 5830 C

IMPIEGATO cerca occupazione accessoria, possibilmente a domicilio, corrispondenza italiana, tedesca, traduzioni, copiatura. Gentili richieste sub «Serietà» al Piccolo. 5725 C

IMPIEGATO giovane conosce tutti lavori scrittoio, magazzino, pratico contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, alquanto francese, ottimi attestati, referenze, offresi onde migliorare posizione. Richieste sub «Honorabilité 14» al Piccolo. 9642 C

MAGAZZINIERE attivo, pratico corrispondenza, contabilità, cerca posto presso seria ditta. Richieste «Esperanto» Piccolo. 9154 C

RAGAZZA giovane offresi quale riscuotitrice o cassiera cinematografo per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 5690 C

RAGAZZA tedesca raccomandasi per riparare biancheria, vestiti da signora e bambini, come pure per stirare. Richieste «Economia» Piccolo. 5836 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, slavo, pratica venditrice e cassiera, con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 5736 C

SIGNORA colta, intelligente, bella calligrafia accetterebbe scritturazioni domicilio. Indirizzo Piccolo. 5730 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte «U. L.» Piccolo. 5800 C

SIGNORINA giovane, capace lavori ufficio, lingua tedesca, slava, stenografia, pochissimo italiano, sa scrivere a macchina, cerca posto, eventualmente quale cassiera. Scrivere sub «F. B.» al Piccolo. 8841 C

SEDICENNE tedesca, già un po' pratica cucito, occuperebbesi presso famiglia (sarta); accudirebbe faccende domestiche, oppure verso paga. Indirizzo Piccolo. 5805 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco e sloveno offresi quale riscuotitrice o qualsiasi impiego. Offerte «Mery» al Piccolo. 5705 C

SARTA italiana bravissima offresi. S. Zaccaria 3, II, sinistra. 9539 C

SIGNORINA tedesca, brava per educare bambini, cerca posto; andrebbe anche per dama di compagnia. Via Torre bianca 43, IV, Schiller. 5803 C

SIGNORINA buona famiglia, conosce perfettamente italiano, tedesco e tenitrice libri, offresi, praticante. Richieste «M. E.» al Piccolo. 9654 C

VOLONTARIO-praticante entrerebbe in qualche ufficio commerciale od industriale; conosce perfettamente tedesco, italiano, sloveno, serbo-croato. Offerte «Visintini» Piccolo. 5442 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA meccanico, installatore, cercasi prontamente. Via Rossetti 25, officina meccanica. 5762 D

APPRENDISTI fabbri anche non pratici cercansi. Indirizzo Piccolo. 5702 D

AGRICOLTORE capace, per bagno fuori, cercasi. Agenzia «Unione» Nicolò 4. 5815 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Farneto N. 29. 9616 D

COLLABORATORE, persona colta, esperta, seria, quale occupazione accessoria cercasi per affari assicurazioni. Offerte sub «Artico» al Piccolo. 5719 D

DIVERSI posti praticanti e signorine sono da coprirsi fra breve, presso banche. Schiarimenti, preparazione esami, dà capoufficio banca. Indirizzo Piccolo. 5808 D

DONNA in età cercasi per compagnia. Indirizzo al Piccolo. 5797 D

GARZONA gilettante cercasi. Donadoni 14, V. Cescon. 5735 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. E. Alessandrino, via Nuova 40. 9653 D

GARZONA modista con paga cercasi. Via S. Nicolò 9, IV. 9534 D

GARZONE modiste con paga cercansi prontamente. F. Lucchi, piazzetta S. Giacomo (Corso). 9544 D

IMPIEGATO tedesco, con conoscenza d'italiano, perfetto nella corrispondenza tedesca e contabilità, cercasi per il periodo dal 15 marzo al 1. maggio. Offerte sub «Entrata pronta» Piccolo. 9632 D

INTERPRETE che conosca bene l'italiano, il tedesco, il francese e inglese, cercasi verso paga ed uniforme. Offerte sub «Interprete» Piccolo. 5825 D

MEZZO lavorante per lavori in biciclette cercasi. Indirizzo Piccolo. 5784 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Fabbri 2, p. 7. 5777 D

PALOMBARI cercansi da impresa per lavori in cemento sott'acqua; posti stabili. Indirizzo Piccolo. 5675 D

PORTINAI marito e moglie senza figli, pensionati o con mestiere cercansi. Giornalieri esclusi. Indirizzo al Piccolo. 5699 D

PIAZZISTA, giovane, attivo cercasi per articoli industriali verso provvigione. Offerte «Articolo» al Piccolo. 5698 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Via Giulia 25. 9533 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Presentarsi dalle 10-11. Indirizzo Piccolo. 5760 D

RAGAZZA lavorante in calzoni cercasi. Via Campanile 3, IV. 9635 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 5734 D

RAGAZZA capace cercasi per legatoria. Indirizzo al Piccolo. 5720 D

SIGNORINA pratica per latteria con cauzione che parli italiano, sloveno, cercasi. Rivolgersi Belvedere N. 40, latteria. 5775 D

SIGNORINA tedesca, affezionata bambini cercasi per tutto dopopranzo. Offerte «Prontezza» al Piccolo. 9651 D

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscenza lingua italiana, tedesca cercasi subito. Offerte sub «Legnami 5586» Piccolo. 5586 D

SIGNORINA che conosca perfettamente il tedesco, l'italiano ed il francese, almeno tanto da poter scrivere sotto dettatura, cercasi. Offerte «Legnami» al Piccolo. 5551 D

SARTA capacissima, per lavoro fuori casa, cercasi da famiglia d'alta condizione sociale, compenso indifferente purchè lavoro eseguito a perfezione. Inutile mandare offerte se non sono accompagnate da liste con esatto indirizzo delle famiglie presso le quali ha già lavorato. Offerte sub «Perfezione» al Piccolo. 9529 D

SIGNORINA stenografa, tedesca, italiana cercasi. Schewez, Tor S. Lorenzo 1, dalle 10-12. 9441 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Farneto 37, porta 8 (angolo Gatteri). 5558 E

CAMERA ammobiliata, splendida, ingresso libero affittasi. Belvedere 23, II, sinistra. 5454 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti subaffittasi. Madonnina 27, secondo, 6. 9594 E

CAMERE ammobiliate, volendo due letti, caffè, pranzo, affittansi. Istituto 12, mezzanino. 9582 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Francesco d'Assisi 36, porta 10. 9581 E

CAMERA due letti, volendo eccellente vitto, 14 settimanali, affittasi. Via Fontana 3, secondo, destra. 9588 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, due finestre affittasi prontamente. Escluso signori. Barriera 1, I. 5692 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi corone 16. Giulia 73, V, destra. 5695 E

CAMERINO pulitissimo affittasi a giovanotto dabbene. Barriera 12, porta 12. 5707 E

CAMERA, camerino chiaro, vuoto, affittasi presso signora sola; escluso uomini. Stadion 33, III, 9. 5696 E

CAMERINO ammobiliato, davanti affittasi. - Androna del Pane 5, I piano, destra. 12436 E

CAMERA ammobiliata, unitamente a vitto finissimo, affittasi. Caserma 8, terzo. 9614 E

CAMERINO chiaro, ingresso libero, affittasi prontamente a uomo. Via Nuova 44, IV. 9608 E

CAMERA due letti, comodo cucina. Rivolgersi: Foscolo 22, portinaio. 5791 E

CAMERA grande, ammobiliata, cucina, acqua, locali indipendenti, affittansi prontamente. Gelsi 6, primo. 5782 E

CAMERE una, due, ammobiliate, affittansi prontamente. Acquedotto 56, I, porta 5. 5763 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri 20, secondo, destra. 9561 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, corone 24; eventualmente pensione. Michele 26, secondo. 9564 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo due amici. Solitario 14, I. 9565 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi per due persone presso piccolissima famiglia. Gatteri 34, porta 9. 9568 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi presso persona sola. Pondares 6, II. 9566 E

CAMERA bella, soleggiata, davanti, scrupolosa nettezza, affittasi presso distinta famiglia. - Via Caserma 14, terzo, porta 16. 9667 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, tranquilla, pulitissima, affittasi. San Nicolò 4, terzo. 5832 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, casa signorile, affittasi. Commerciale 3. 5819 E

CAMERA o camerino ammobiliato, vitto, affittasi. Alfieri 10, terzo, porta 15. 5746 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi, prezzo mite. Molin piccolo 7, primo, porta 6. 9646 E

CAMERETTA quasi libera, volendo vitto, affittasi. Vasari 19, porta 12. 9645 E

DISTINTA piccola famiglia prenderebbe a pensione scolaro oppure ragazzina. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 9536 E

STANZA grandissima, di lusso, affitterebbesi a due distinte persone, con vitto finissimo. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 5459 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi presso distinta famiglia. Ugo Foscolo 15, III, destra. 5416 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con o senza vitto affittasi. Pondares 6, porta 11. 9542 E

STANZA ammobiliata, comfort, centro affittasi prontamente. Via Zaccaria 4, III, sinistra. 9535 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 14, III. 5693 E

STANZA ammobiliata, ariosa, uno, due letti gas, affittasi. Madonna mare 7, portinaia. 5709 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, luce elettrica, ascensore, stabile signorile, cedesi prontamente, soltanto a distinto signore stabile, quale unico subinquilino. Escluse signore e vitto. Valdirivo 42, porta 22. 5726 E

STANZA bene ammobiliata, gas, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Geppa 10, I. 9304 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Piazza Goldoni 8, portinaio. 5807 E

STANZE due, uso scrittoio, con stufe, luce elettrica, telefono, ingresso libero, primo, vicinanze posta, Meridionale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5812 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto tedesco, uno o due signori. S. Nicolò 18, p. 10. 5749 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Venezian 16, primo. 9578 E

STANZA bella, elegante, affittasi prontamente Belvedere 12, II, porta 16. 9583 E

STANZA bellissima davanti, vista sul porto, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 5827 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con gas, affittasi. Corso 21, I, destra. 5833 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 5831 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Molin piccolo 7, porta 4. 9643 E

STANZE due, affittansi ad un signore distinto, stabile. Via Romagna 4, I. 9609 E

STANZA grande, vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi a distinta signora, presso signora sola, in vicinanze Politeama Rossetti. - Offerte «Politeama» Piccolo. 5755 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso persona sola. Belvedere 65, terzo, porta 7. 5761 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Barriera N. 23, porta 5. 9569 E

STANZA bella, bene ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 11, I, destra. 5723 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto affittasi. Farneto 28, II. 5766 E

STANZA mobili nuovi, uno, due letti, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9694 E

STANZA elegante, ingresso libero, luce elettrica, bagno, buon vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5769 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con uno e due letti, davanti affittasi prontamente. Piazza Borsa 9, IV, porta 14. 5772 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Barriera vecchia n. 12, porta 16. 5776 E

STANZA soleggiata affittasi 15 marzo, preferibile impiegati tedeschi. Via S. Francesco 30, p. 4. 5785 E

STANZA grande, oppure piccola affittasi a distinto signore, volendo vitto. Commerciale 5, III piano. 9621 E

STANZE una, oppure due, elegantemente ammobiliate, quasi ingresso libero, affittansi. S. Nicolò 14, II. 9623 E

STANZA grande, due finestre, bene ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 6, III. 9627 E

STANZA vuota, chiara affittasi a signora sola. Chiozza 7, III. 9626 E

STANZE due, affittansi, una vuota, una ammobiliata. Via Carducci 28, p. 16. 9634 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Torre bianca 18, primo. 9639 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima, gas, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 B. 5794 E

STANZA ammobiliata affittasi con o senza vitto. Via Rossini 28, III. 5792 E

VITTO ed alloggio darebbesi signorina dabbene, prezzo mite. Via Galileo N. 3, porta 4. 9555 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA comodo cucina, vicinanze Giorgio Galatti o S. Antonio nuovo cercano coniugi soli pensionati per domenica 15 corr. Offerte sub «Pensionati» Piccolo. 9537 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerca signore. Indicazioni prezzo sub «Camera 9434» al Piccolo. 9434 F

CAMERETTA, vitto per corone 70, cerca impiegato, 1.o aprile; preferibilmente centro. - Offerte «Alfredo 5802» Piccolo. 5802 F

STANZA ammobiliata, pressi Giardino pubblico, cercasi prontamente. Offerte con «prezzo» sub «Sicuro 9590» Piccolo. 9590 F

STANZA bene ammobiliata, gas, ingresso libero, possibilmente presso persona sola, cercasi. Offerte dettagliate sub «5483» Piccolo. 5483 F

STANZETTA semplice, ammobiliata, ingresso sulle scale cerca giovane civile. Offerte indicando prezzo «Prontamente 240» Piccolo. 9560 F

STANZE 2, vuote, con vitto, cerca vedovo con due figli studenti, per il 24 agosto. Distretti S. Vito, Città vecchia. Indirizzo Piccolo. 5767 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Adulti ore 8. Chiozza 7, Modugno. 5596 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11840 G

BERLITZ-School. Lezioni private o riunite di qualsiasi lingua. Al 10 Aprile trasloco Corso 25-I, Cambiamenti direzione, numerosi miglioramenti. Sanità 10. 9468 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura, Elvira Cernè, Stadion 11. 5602 G

GINNASTICA svedese. Si cercano due o più signorine intelligenti, distinte, disposte ad associarsi ad altre due, per frequentare un corso due volte per settimana, dalle 7 alle 8. Offerte «Mens sana» in corpore sano» Piccolo. 9660 G

ITALIANO, tedesco, francese, grammatica, corrispondenza, insegna a perfezione professore. Gatteri 10, terzo, 7. 9573 G

SIGNORE desidera conversazione inglese, passeggiando con persona inglese. Scrivere «M. 1015», fermo posta centrale. 5648 G

STENOGRAFIA tedesca, sistema Gabelsberger, insegna signorina. Gentili offerte «Gabelsberger» Piccolo. 9423 G

STUDENTE 6-7 classe ginnasio Besenghi impartisce lezioni 3 ore settimanali 8 corone mensili. Offerte «Lezioni» Piccolo. 9532 G

8 corone mensili, due lezioni settimanalmente; venti corone mensili, giornalmente lezione matematica, contabilità, tenitura libri, lingue, italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 5601 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA nera, contenente portamonete con denaro, alcune carte, chiavi abitazione ed altre cose, smarrita mercoledì sera dal negozio Weiss tratto vie S. Spiridione, S. Nicolò fino al negozio Vidali in via S. Antonio. Onesto rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 5789 H

BORSETTA pelle nera con cannocchiale smarrita mercoledì dopo spettacolo «Traviata» sulle scale del loggione. Mancia portando via Caserma 5, I. 9633 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze chiare, camerino, bagno e cucina, cerca famiglia sola per maggio oppure prontamente. Offerte «Vena» al Piccolo. 5752 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, o due stanze sole e cucina, casa pulita, cerca piccola famiglia per maggio. Offerte «Appartamento 9586» Piccolo. 9586 I

APPARTAMENTI due, nella medesima casa, tre camere, camerino, possibilmente bagno, comfort, cercasi per agosto anche prima. Proposte dettagliate con prezzo sub «Chiaro». 5773 I

APPARTAMENTO con 2 stanze, cucina cercasi per maggio vicino stazione Meridionale. Offerte «S. A.» al Piccolo. 9567 I

FONDO con tettoia o vasto cortile cercasi pressi Stazione Meridionale. Offerte «Trieste 7» Casella 121. 5704 I

VILLINO oppure appartamento in villa 3-4 stanze, più accessori cercasi pel 24 agosto. - Offerte con prezzo sub «Giardino 9613» al Piccolo. 9613 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 5585 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina e grande giardino, affittasi, 24 agosto. Via Galleria 15, Amministrazione Clemencich. 9598 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, camerino, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5774 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, corone 40 mensili; negozio pianoterra annue corone 450, affittasi prontamente. Scalinata 2. 9515 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi per agosto. Kandler 7, V piano. 9641 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, pogginolo, corone 750, affittasi prontamente. - Luigi Ricci 8, II. 9611 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, bagno affittasi. Ruggero Manna 14, mezzanino. 9606 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, subaffittasi 24 maggio, via San Giovanni 7, secondo piano, scala seconda. 9603 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, cantina, affittasi per agosto. Via Kandler 7, I piano. 9640 L

APPARTAMENTI diversi affittansi prontamente e agosto, via Chiozza 56, via Antonio Caccia 11. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 5718 L

APPARTAMENTO bellissimo pressi via Massimiliana, 5 stanze vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 5713 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze grandi, davanti, cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5694 L

APPARTAMENTO I piano, 4 stanze grandi, camerino, cucina, 2 ingressi, acqua, gas, via Antonio Caccia affittasi agosto, tutto compreso corone 1100. Offerte «Affittanza» Piccolo. 5756 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, camera, cucina, affittansi prontamente, via Farneto 43 e via Boschetto 26. Amministratore Baschiera, via Geppa 2. 5731 L

APPARTAMENTI: 5 stanze, cucina, bagno, giardino, acqua, gas, corone 1500. Via Giulia 72. Campagna città, Scoglietto 39, «Guardiella», casetta 8 ambienti, corone 1300. Rivolgersi Farmacia Suttina, Corso 25. 9592 L

APPARTAMENTO 1-4 stanze affittasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia 4 (Rosario) 1 piano. 8172 L

APPARTAMENTI grandi e piccoli, botteghe, magazzini affittansi per agosto. Distinte gratuitamente distribuisce l'amministrazione stabili via S. Michele 13, II piano. 11773 L

APPARTAMENTI (due) ognuno di 3 camere, camerino, cucina, affittansi subito in via Leo 11. Rivolgersi al portinaio. 13167 L

APPARTAMENTO composto 5 stanze, una grande sala, camerino, cucina, terrazza, gas, acqua, indicato anche per Società affittasi. Rivolgersi Giuseppe Gärtner, Paduina 2. 9422 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere, due camerini, ecc., affittansi. Gatteri 18. 9237 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 465, dieci minuti dalla Piazza Barriera vecchia. 9055 L

CAMERA e cucina, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5747 L

CAMERA, camerino, cucina, anche ammobiliato, affittasi prontamente, solamente coniugi. Via Nuova 49, IV, pressi piazza Goldoni. 5835 L

CAMERA, cucina grande, uso giardino, acqua, gas, persone adulte, affittasi per agosto. Rossetti 53, visibile 10-2. 9558 L

GARAGE per una automobile affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5768 L

LOCALI tre, piazza Borsa, primo piano, affittansi prontamente. Eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo. 5615 L

MAGAZZINI due fori, un foro, affittansi prontamente, via Farneto 43, prezzi modici. Chiavi portinaio. 5732 L

MAGAZZINI grandi via Antonio Caccia 11 affittansi agosto ad uso deposito legnami, vini od altro. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 5716 L

NEGOZIO d'angolo affittasi agosto via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 5717 L

MAGAZZINETTO in corte e locale bottega d'angolo affittansi prontamente. Caserma 14. 9005 L

MAGAZZINI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, «garages», trattorie, industrie, forno ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente. - Via Molin grande 16. Informazioni: Hildwein, telefono 1935, oppure Stupatz, via Zonta 5. 9060 L

MAGAZZINI, botteghe appigionansi, prezzi miti. Alighieri 24, presso Nuovo mercato. 5194 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI artistico, nuovo, tappeto splendido, vendonsi. Rivolgersi: Via Piccardi 48, portinaio. 9597 M

ARMADIO, armadione e mastelli nuovi, zinco, vendonsi. Gatteri 31, V. 5744 M

AUTOPIANINO (Fonola) vendesi; occasione. Via Boschetto 10, porta 6. 9551 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, posate, cucchiaini, dessert, zuccheriera, fruttiera, bomboniera, borsetta argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5691 M

ARMADIO, divano, tavolo-crociera, trumeau con specchio, poltrone, lavamano, letti, materassi, altri mobili, vendonsi causa trasloco, qualunque prezzo. Via Tivarnella 3, I, porta 5. 5829 M

AUTOLANCIA portata 28 persone, ottimo stato vendesi. Rivolgersi Bagno «Nettuno» Muggia. 5810 M

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti, occasione favorevole, vendesi metà prezzo, corone 58. Via Nuova 34. 9637 M

BLUSE bianche e vestito noce vendonsi. Acque 20, III, porta 14. 9540 M

BICICLETTA vendesi, corone 28. Barriera N. 7, secondo. 9655 M

BOLLITORE tre fiamme, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5738 M

BICICLETTA elegante, da signora, poco adoperata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5743 M

CAMERA matrimoniale nuova, espressamente ordinata, solidissima vendesi. Madonnina 36, portinaia. 9267 M

CAMERA matrimoniale, splendida, nuova, vendesi, prezzo irrisorio. Via Bosco 10, quarto, scala II. 9579 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, straordinaria occasione, sposi. Venezian 16, I. 9577 M

CAMERA pranzo, lavorazione artistica, finissima; camera matrimoniale, massiccia e singoli pezzi. Barriera 33, I. 9580 M

CAVALLO medio con carretto per magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 5697 M

CAMERA matrimoniale, opaca vendesi, corone 240. Via Istria 10, porta 17. 9650 M

CARRETTI, carrettine, usati, nuovi, vendonsi. Cecilia, Lorenzo Ghiberti 3. 5813 M

CUCINA, banco acqua con galleria vendonsi. - Via del Pozzo 16, p. 34. 9550 M

CANE caccia, mesi tre, bella razza, vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 5780 M

CALDAIE con banco, marmo, due motori elettrici, grammofono marca «Angelo», banco per osteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5787 M

DIAMANTI orecchini pendenti, anelli, fermaglio, catena lunga, orologio oro donna, braccialetti catena. Geppa 10. 5820 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi ai massimi prezzi. S. Lazzaro 11, II. 5721 M

FOCOLAIO economico «sparherd», usato, in buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi: Giorgio Vasari 1, I piano, sinistra. 5628 M

GRAMMOFONO nuovissimo, diversi dischi vendesi corone 50. Caterina 8, porta 12. 5722 M

GONNA nuova, corone 6, volendo costume, vendonsi. Fonderia 4, quarto. 9593 M

LAMPADA grande, gas, invertibile anche petrolio vendesi. Barriera 33, III. 5703 M

LETTO bambino, armadio 4 cassetti, vendonsi. Galleria 8, primo. 8809 M

LETTINO e abito per signorina, quasi nuovo, vendonsi. Via Giulia 14, mezzanino, Machnich. 5814 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 9658 M

LETTI due, noce, rete metallica, materassi lana, vendonsi. Via San Giovanni 7. 9620 M

MACCHINA sarto «Singer» originale, vendesi occasione. Nuova 9, porta 11. 9605 M

MACCHINA finissima, servibile cucire, ricamare e rammendare, 4 cassetti, tavolo pieghevole, mobile elegante, garanzia 3 anni, vendesi occasione, cor. 150. S. Caterina 7, cortile. 9638 M

MACCHINA cucire ricamo, occasione, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9630 M

MACCHINA Singer nuovissima, testa rientrante, apparati ricamare, rammendare, vendesi cor. 160. Geppa 12, I, destra. 9545 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi prezzo occasione. S. Francesco 40, primo. 9570 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi cor. 64 con garanzia, grande occasione. S. Caterina 7, cortile. 5806 M

NICK Carter. Acquisterei seconda lettura tutti i numeri. Lunazzi Spalato. 13169 M

ORECCHINI brillanti, impegnati, vendonsi per corone 380, costarono 700. Indirizzo Piccolo. 5391 M

OROLOGIO regolatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 5816 M

PIANINO usato, ottimo, vendesi. Via Carducci 28, I, destra. 5642 M

PHONOLA (Hupfeld) Solodant con 10 rotoli (mogano) vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 5402 M

QUADRETTI di rinomato pittore, sedie, toilette, bagno doccia, bagno semicupo, baule vendonsi. Gelsi 6, primo. 5781 M

SEGA circolare vendesi. Piazza Goldoni 10, III, porta 13. 9595 M

STANZA da letto mogano intarsiata corone 340, da pranzo corone 440. Via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo centrale). 9552 M

SPECCHIO uso sartoria, acquarello grande Garibaldi, Trofeo finto bronzo, vendonsi. - Nuova 11, I, sinistra. 12434 M

SOPRABITO nuovo, finissimo, vestito uomo, vendonsi. Acquedotto 86, III, porta 13. 5779 M

TRAVERSINI per binari seicento pezzi, di quercia, dimensioni metri 220 c. 15 per 20, occasione, vendonsi. Rivolgersi trattoria alla Marina, Riva Pescatori N. 2. 12435 M

TAVOLA per 24 persone, sparherd, vendonsi. - Indirizzo al Piccolo. 5775 M

TAVOLO pranzo, grande, bellissimo, vendesi. - Visitare dalle 1.30-2.30, via Coroneo 13, porta 10, terzo. 9610 M

TRUMEAU con specchio grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5751 M

VIOLINO, arco e busta vendesi 50 corone, rara occasione. Paduina 2, IV, Fernetich. 5410 M

VESTITO tailleur, quasi nuovo, vendesi causa lutto. Massimo d'Azeglio 20, quarto, sarta. 5801 M

VESTITO nero da signora, con cappottino, copripolvere, bluse, calzoni uomo, lumino notte, lavamano 2 persone, vendonsi. Piazza S. Giovanni 3, I, dalle 10-3. 9587 M

VASCA bagno zinco, quasi nuova; carrozzella Sport, sedia bambini, due sedie giardino, vendonsi. Via Tigor 8, portinaio. 9618 M

VESTITO signorina, chiaro, cor. 16; blusette diverse, scarpette N. 36, impermeabile ragazzina cor. 8. Dalle 10-11, 2-6, indirizzo Piccolo. 5727 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5834 M

VESTITO marrone vendesi. Torre bianca 10, porta 3. 5740 M

UN fornimento canapè, due poltroncine, nuovo, bellissima stoffa bleu, a prezzo di vera occasione. Olmo 3, III, porta 16. 5798 M

VESTITI uomo vendonsi cor. 26. Via G. Parini n. 6, I. 9606 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

CINEMATOGRAFO a Trieste avviato! Socio uscente, causa prossimo improvviso cambiamento domicilio, cede propria parte c'rca corone quattromila. Offerte «4000» Piccolo. 9668 N

DECRETO spaccio vini e birra, senza fermativa, comperasi. Indirizzo Piccolo. 5783 N

GARANTI cercansi per mutuo corone 6000, garantiti pupilarmente, compenso da convenirsi. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 9495 N

LATTERIA (caffè popolare) bene avviata, incasso mensile netto cor. 160, vendesi, compreso decreto, causa partenza. Via Machiavelli 8. 4899 N

MUTUI a impiegati statali, comunali. Buonissime condizioni. Restituzione piccole rate. - Indirizzo Piccolo. 5824 N

NEGOZIO adatto per qualunque genere, piccolo affitto, lungo contratto, centro città, vendesi prontamente. Scrivere sub «Z. E. 700» Piccolo. 9417 N

NEGOZIO olii e delicatezze, bene avviato, in centralissima posizione, vendesi a prezzo di vera occasione. Trattasi direttamente. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 5799 N

NEGOZIO calzature assumerebbe persona seria verso cauzione, buona clientela e praticissima dell'articolo. Offerte «Negozio» Piccolo. 9574 N

SOCIO capitalista cercasi per cinematografo provincia bene avviato. Rivolgersi dalle 14 alle 15, Vittorio Alfieri 12, II, destra. 4985 N

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza, parla italiano, slavo, abbastanza tedesco, interesserebbesi con 15000 corone, conveniente azienda, occupandosi. Accettansi mediatori. Offerte sub «Attività» Piccolo. 9548 N

SOCIO avente 4, 6.000 corone cercasi per novità brevettata. Offerte «Sicuro guadagno» al Piccolo. 5727 N

SIGNORINA condurrebbe passeggio uno, due bambini cambio pranzo. Offerte «Maria» al Piccolo. 5724 N

SOCIO per cinematografo, capitale 8000 corone cercasi. Offerte «Cine» Piccolo. 9625 N

TRATTORIA affittasi prontamente corone 4 giornaliere, tutto compreso. Petronio, caffè Olimpo. 9636 N

150 corone cercansi verso buon interesse. Sub «Fiducia 5811» Piccolo. 5811 N

20-25.000 corone cercansi prima intavolazione. Offerte possibilmente senza mediatori sub «Capitale» al Piccolo. 9554 N

2500 corone cercansi prontamente per affare da conchiudere in giornata. Guadagno a metà, oppure assegnato, il capitale viene bene assicurato. Offerte «Urgenza 5764» Piccolo. 5764 N

600.000 corone disponibili prime ipoteche stabili città, tasso favorevole. Dirigere offerte posta centrale sub «L. V.». Da ritirarsi verso scontrino. 9651 N

70.000 corone prima intavolazione cercansi privatamente su stabile nuovo di lusso, tutto affittato, a Monfalcone. Trattasi soltanto direttamente. Offerte Piccolo. 5712 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA bell'aspetto, isolata, giardinetto, poggiuolo, 9 locali, adatta locanda, vendesi suburbio. Indirizzo Piccolo. 5450 O

CASETTA vicino piazza Vico, centro città, vendesi per 28.000 corone piccolo saldo prezzo, imposta 160, rendita corone 2328. Offerte «E. B. 5700»; esclusi mediatori. 5700 O

CASA di rendita acquistasi, piccolo saldo; trattazione diretta. Offerte dettagliate «5759» al Piccolo. 5759 O

FONDO pressi Piazza Scorcola, adatto costruzione villa vendesi. Offerte «Capitano» Piccolo. 9241 O

PODERE Istria, Friuli, acquistasi scambiando casa città, ricca rendita. Offerte «Capitalista 9615» Piccolo. 9615 O

PORTOROSE-Pirano. Villa Bristol 19 stanze, grande salone, giardino vasto, vendesi cor. 60.000, Villa Valeria stanze 11, giardino metri 500, cor. 50.000, Villa Amalia, stanze 6, annesso altri 2 locali, giardino metri 600, cor. 20.000, prezzi trattabili, metà cassa. Rivolgersi: Willmitzer, Villa Emilia, Portorose. Fotografie esposte, Acquedotto 9, Kremser. 9652 O

VILLINO magnifica posizione città, tre appartamenti, adatto una, due famiglie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5804 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, ammirati rettitudine, deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 35, accanto Eden. 5489 P

ARGENTERIA, oreficeria, vendesi ratealmente a persone dabbene. Offerte «Comodità 9622» Piccolo. 9622 P

BUSTAIA assume ordinazioni ultimi modelli. Si accettano riduzioni. Corso 4, IV, p. 10.

BURRO naturale 2.40, nova 6, 7, 8 cent. l'uno Carducci 39.

BURRO cotto garantito genuino, vendesi, non meno di 5 chilogrammi a cor. 3 per chilogr. nel magazzino di Gius. Gärtner e C. Via Paduina 2, telefono 974.

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi cor. 320. Tintore 8, primo, destra.

CUCINE lussuose, solidissime, laccate marmo nonchè attaccapanni vendonsi. Canova ... Cucit.

CHIMICA. Enciclopedia Selmi coi supplementi fino 1907, in tutto 37 volumi, vendesi a prezzo vera occasione. Peterlin, Corso 31.

CUCINE laccate, anticamera, scrivania con ... greto e con roulette, poltrona, attaccapanni moderni, chiari, ghiacciaie, vendonsi. Falegname, Cereria 2.

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata finissima; altra quercia e stanza pranzo ... sandro, di lusso; chiffonniers, credenze, fioraia ecc. Prezzi veramente di occasione, vendo poche spese. Canova 21, porta 5.

CAPPELLI da signora. Arrivo giornaliero Parigi Vienna. Per rimodernazioni forme scelta di 200 modelli. Prezzi incredibilmente bassi. Forte sconto per modiste. Acque 18. 9538 P

CURA di tutti i difetti del viso: lentiggini, rughe, comedoni, massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata massense della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, primo.

CORALLI provenienza diretta, spediscono Fratelli Gentile, Torre del Greco, presso Napoli.

CAMERA letto, nuova, suste, materassi, ... mi, specchio, vendesi corone 310. Fonderia ... primo, tappezziere.

CHIFFONNIERS due porte, opachi, stanze matrimoniali, mogano, moderne, vendonsi occasione. Ferriera 30.

CUCINE signorili, solidissime, diversi disegni vende falegname, prezzi miti, vendonsi anche tavolo e credenza usata. Leo 2.

DIVANI bellissimi, diverse qualità, ottomane, fornimento club, buon prezzo vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere.

DISCHI novità: premiate canzonette triestine, nuovo Inno Lega Nazionale, splendida canzonetta «Amor di Pastorello», nonchè tutti i dischi marca Columbia a cor. due. Emporio Zanetti via Cavana.

IMPERMEABILI (mantelli da pioggia) per signora, corone 20 in poi. Jess, Barriera 15.

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di ... lo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova ...

LAMPADINE elettriche, filamento metallico 110 a 160 Volts, causa liquidazione, centesimi 90. Jess, Barriera 15, telefono 262, R. IV.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. rom. IV, villino proprio.

MODE inglesi per signori e signore, tutta la ... prezzi di fabbrica. Vera occasione. Unico deposito: Harry Goetzl, via Molino piccolo ...

M.LLE Petrowna, raccomandasi per manicure e massaggi. Via Farneto 16, primo.

PAGAMENTI rateali, settimanali-mensili. ... stiti moderni, uomo-ragazzi, soprabiti, ... naggi, scarpe signora, uomo, ombrelli. ... conosciutissimi. Ditta Levi, via Antonio ... cia 6, primo.

SAPOLIN! Pulisce nel miglior modo e senza alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti, porte ecc. Risparmia tempo, denaro e lavoro. La sapolina non è un preparato corrosivo ma una polvere per rendere l'acqua morbida e sciogliere con ciò facilmente ogni impurità del bucato. 9013 P

STANZA matrimoniale, altri singoli pezzi vendonsi. Barriera 23, porta 5.

SCARPETTE donna, finissime, calze, ombrelli, ricami, pizzi, biancheria e tutti gli altri articoli, vengono venduti a prezzi di assoluta concorrenza, causa prossimo trasloco. Cillo, Barriera 24.

STANZA da letto, moderna, legno mogano, vendesi a condizioni da convenirsi. Via Istituto 40, lavoratorio mobili.

STANZA matrimoniale, moderna, più due letti, tavolini-notte, tutto nuovo, vendesi, prezzi da convenirsi. Manzoni 3, primo, destra.

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano 1.00; Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa ...; Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9.

VINO istriano in fusti, 80 cent.; salsicce Vienna, 12 pezzi una corona. Buffet Subaz via S. Sebastiano 6. 4487 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MIRAMAR: Ricevetti tua cara. Ansioso conoscere tuo desiderio, pregoti telefonarmi venerdì oppure sabato, fra le cinque e le otto, numero 180. Tanti.

GIGETTA, anzi... sconosciutissima, non avendo nessunissimo indizio. Saluti, E. H.

SIGNORE che diede appuntamento venerdì al monumento Rossetti, con in mano destra giornale, pregato ritirare lettera, solito nome, Barriera vecchia.

PENSIERO. Sono ritornata. Domenica impossibile. Abbi pazienza. Infiniti, tua Stella.

M. 1903. Nell'entusiasmo delle tue parole, piango di gioia e commozione, promettendoti che vivrò per te, o mia santa, vivrò nella memoria tua, nel tuo affetto sublime, nel ricordo del tuo amore infinito, cui io devo tutta la mia calma e felicità. In un interminabile, delirante b.... saluto caramente. Tuo Ucci.

MOLO S. Carlo, con infinito piacere questa sera l'ho riveduta e salutata. Posso permettermi scriverle?

F. E. Vi trovo adorabile e vorrei b.... infinitamente. Chamonix. 12437 R

UMBERTO. Oggi dopo ufficio ti attendo. Non mancare come l'ultima. Lidia.

FELICITA' 100. Bianca. Scrivete almeno due righe, indicandomi la possibilità di poter scrivervi. Al «Piccolo». G. W.

REGNICOLI. Attesi fino le tre passate, ciò mi dà molto pensiero. Ti prego darmi notizie. Tuo Ettore.

GISELLA. Ricevuto lettera appena dopo le ... pom., data 11. Dispiacentissimo non aver potuto prima. Desidera convegno? Avverta per tempo con lettera. Fr. K.... ger.

SONO curiosa, se la prossima occasione coglierei, altrimenti riconoscerò, che ad altri ... partener dovrai! Lei, che con affetto ti saluta.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventinquenne, buona famiglia, priva conoscenze, dote scimila. Proposte «Primavera» fermo posta Stadion.

MATRIMONIO contrarrebbe vedova con signore serio, buona posizione. Scrivere «Speranza» posta Barriera.

TRESETTE. Riunione solito caffè sospesa, vedremoci trattoria.

G. 1902. T'amo quanto il tuo buon cuore si merita, vivendo con te e per te che sei l'unico pensiero mio. Ritira lettera. B.... senza fine. Ucci.

7.30. Ogni domenica, mia carissima, perdo l'itinerario, causa del cambiamento del vostro ... altrimenti molto preciso. Eravate inaspettatamente al solito, sono venuto poco tardi. In ogni caso scusate! Favorite avvisare i movimenti domenicali. Ci vedremo oggi!! Infiniti affettuosissimi.

4321. Atos 10. Non posso. Troverai breve ... avvisato. R. V. Saluti.

PARRUCCA bianca, veglione Fiori. Insisto ... domani de. Legga collettivo domenica ...

CUORE dolcissimo. Se anche non scrivi, il mio sogno non svanirà, mai più!

DOTTOR Alberto, sabato al caffè arriverò ... Tantissimi. Affettuosi b.... Pensa a me angelo d'amore. Alice V.

GISELLA. Ritirate lettera. Rispondete. Un b... alla piccola Nives. Sentimentalismo.

CHIESUOLA. Che strano quell'occhio sorvegliante. Sii savia. Abbiti miei tantissimi.

SPERANZA.... Sai piccola mia ch'esisto, ancora? Quanto, quanto, affanno ti dai per la mia persona. E così i giorni si susseguono ed io non ti vedo... e non ti sento!....

LA persona che raccolse sbadatamente ... martedì galleria Verdi, pregata gentilmente depositarla Piccolo.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 14 corr. alle ore 9 ant.

Una grande quantità di macchine agricole per seminare.